REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI TARVISIO

COMMITTENTE: CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO, DI SELLA NEVEA E DI PASSO PRAMOLLO- via Roma 14- TARVISIO-

VARIANTE INTEGRATIVA ALLO STUDIO DI INCIDENZA ECOLOGICA

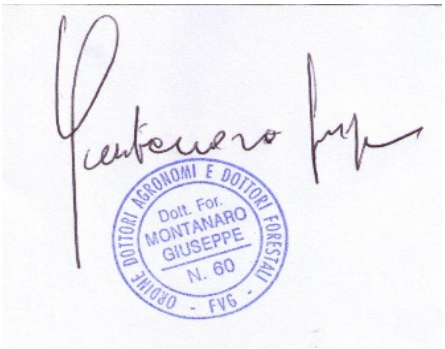
ai sensi della Delibera regionale 1183/2022

per la manifestazione musicale
"NO BORDERS MUSIC FESTIVAL"

AREA NATURA 2000: ZSC CONCA DI FUSINE IT3320006

Tarvisio, febbraio 2025

Il tecnico incaricato
dott.for.Giuseppe MONTANARO



GIUSEPPE MONTANARO - DOTTORE FORESTALE
◆◆◆
Via Udine n. 12 - 33018 TARVISIO (Udine) -e-mail: montanarogiuseppe@libero.it *Telefono 0428/40156*

Scheda 3

CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA (Valutazione appropriata)

Al fine di rendere coerenti le scelte strategiche ed operative con le finalità di conservazione delle specie e degli habitat, è necessario tenere conto fin dalle prime fasi di stesura del P/P/P/I/A degli obiettivi di conservazione del/i Sito/i Natura 2000 interessato/i e prevedere le opportune misure di mitigazione e l'eventuale monitoraggio.

Lo Studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie per la cui tutela il Sito o i Siti sono stati individuati e deve essere redatto secondo le indicazioni del paragrafo 3.4 delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza GU 303 del 28-12-2019.

La Valutazione dell'incidenza deve essere fatta con riferimento agli obiettivi di conservazione del sito e pertanto con riferimento in particolare agli habitat di Allegato I , alle specie di Allegato II della Direttiva Habitat (e ai relativi habitat di specie) e agli uccelli dell'art.4 della Direttiva Uccelli (e relativi habitat di specie), a condizione che abbiano una presenza significativa nel sito (parametro rappresentatività/popolazione diverso da "D") o siano comunque riconosciuti come obiettivo di conservazione. Ulteriori habitat e specie sono considerati e valutati in quanto funzionalmente correlati al raggiungimento degli obiettivi di conservazione e al mantenimento dell'integrità complessiva del sito.

La presente scheda rappresenta in modo schematico ed esemplificativo le informazioni e le valutazioni che devono essere illustrate nello Studio – documento autonomo o contenuto in maniera distinta all'interno dei documenti di valutazione ambientale previsti dalle procedure di VAS e VIA - e nei relativi allegati.

Lo Studio di incidenza deve essere redatto e firmato da tecnici del settore naturalistico - ecologico con specifiche e attestabili competenze relative agli habitat e alle specie.

Denominazione Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A)

PROGRAMMA DI CONCERTI DENOMINATO "NO BORDERS MUSIC FESTIVAL "

Tipologia *(indicare la normativa di riferimento)*

Piano

- ☐ Piano/Programma di settore regionale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano consorzio industriale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano consorzio di bonifica
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano di conservazione e sviluppo di Parco o Riserva naturale regionale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano/Programma comunale di settore
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano regolatore comunale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano di gestione forestale
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Piano faunistico/venatorio/ittico
  Normativa _ _ _ _
- ☐ Altro (*specificare*) _ _ _ _

Progetto/Intervento

- ☐ Progetto di cui agli Allegati III e IV (Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA di competenza regionale) alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i
  (*specificare categoria*) _ _ _ _

Altri Progetti/Interventi/Attività

- ☐ Progetto/intervento edilizio o infrastrutturale
  - ☐ nuovo intervento
  - ☐ intervento su strutture esistenti
- ☐ Intervento idraulico
  - ☐ nuovo intervento
  - ☐ intervento su strutture esistenti
- ☐ Attività agricola, zootecnica
- ☐ Attività forestale
- ☐ Manifestazione motoristica, ciclistica, gara cinofila, evento sportivo
- ✖ Sagra, spettacolo, evento: **PROGRAMMA DI CONCERTI DENOMINATO "NO BORDERS MUSIC FESTIVAL "**

Proponente (*ente pubblico/ditta/società/privato*)

CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO, DI SELLA NEVEA E DI PASSO PRAMOLLO, VIA ROMA 14 TARVISIO, TELEFONO +3904282392

- ☐ La Valutazione appropriata è compresa in una procedura di VAS
- ☐ La Valutazione appropriata è compresa in una procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA

Sezione 1 - Localizzazione ed inquadramento territoriale

a) Comune interessato: TARVISIO

b) Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e di attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti

L'area di influenza del P/P/P/I/A non corrisponde alla sola area di competenza o di insediamento, ma è rappresentata dalla area vasta di studio nella quale possono esplicarsi gli effetti diretti e indiretti degli stessi.

La zona interessata dalla manifestazione musicale si localizza nell'ambito nella ZONA DEI LAGHI DI FUSINE che rientra nel Sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine". Il sito comprende un ampio circo glaciale: nella parte superiore affiora il livello marnoso dolomitico mentre in quello inferiore prevalgono i depositi morenici. Sono presenti due laghi (Inferiore e Superiore) formatisi per sbarramento morenico collegati fra loro per via ipogea; la loro profondità varia da 8 m per quello Superiore a 24 m per quello Inferiore. L'area presenta un interessante fenomeno di inversione termica per cui alle quote inferiori si sono sviluppate delle peccete di inversione (Asplenio-Piceetum). Nel sito sono inclusi anche i rilievi che circondano i laghi e che si spingono a quote ben superiori ai 2000 metri. Sono presenti alcuni tra i migliori esempi di piceo-faggete (Anemono trifoliae-Fagetum), di peccete subalpine su calcare e di praterie zonali subalpine calcifile. Sono presenti numerose specie endemiche e rare. Presso i laghi di Fusine è localizzata inoltre l'unica stazione regionale del raro Veratrum album ssp. album. Il sito confina con la Repubblica di Slovenia. Nel dettaglio, **l'area dove è previsto l'allestimento delle strutture e lo svolgimento dei concerti musicali**, è costituita da una modesta porzione prativa situata nei pressi

del Lago Superiore, delimitata a nord dalla sponda del lago, a sud dal piazzale antistante e dalla parte terminale del versante in parte boscato che sale verso la malga Alpe del Lago, a est dalla porzione di piazzale e dalla viabilità comunale, ad ovest dall'alveo dell'immissario Rio Vaisonze dal Colrotondo come evidenziato nella foto successiva relativa ad un evento musicale pregresso.

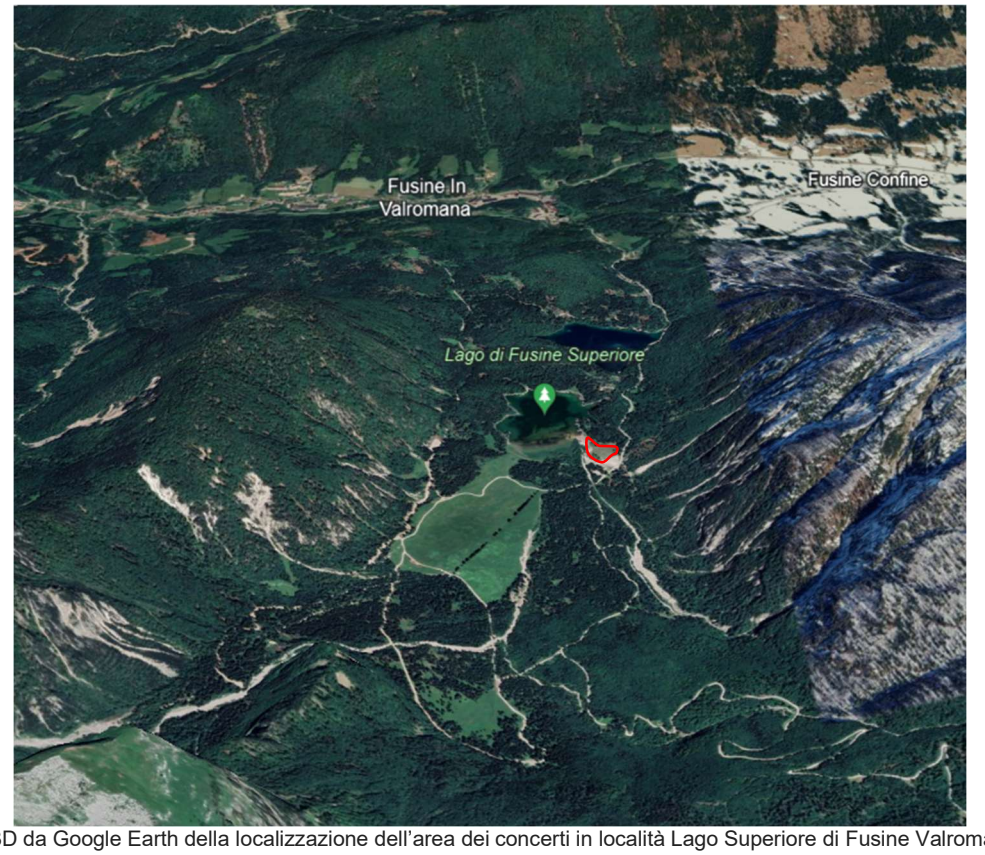
Le zone adiacenti l'ambito in esame - *area più vasta di studio* - sono rappresentate in parte da formazioni forestali adulte costituite da Peccete montane su alluvioni e da alcuni nuclei con vegetazione ripariale a Salix eleagnos (zona limitata al margine dell'alveo del rio Vaisonz); lungo i versanti boscati del Monte Svabezza troviamo le Piceo-faggete su dolomie e calcari dolomitici altimontane mentre ad ovest, lungo i versanti del Colrotondo troviamo sempre le Piceo-faggete con tratti di Faggeta montana in purezza; la zona a sud è rappresentata dalla vasta area prato-pascoliva dell'Alpe del Lago e dell'Alpe Tamer, costituita da Prati da sfalcio/pascolo dominati da Arrhenatherum elatius circoscritti da formazioni forestali adulte a prevalenza di Picea.

Tutta la zona compresa tra il lago inferiore e quello superiore è costituita da Piceo-faggete su dolomie e calcari dolomitici altimontane.

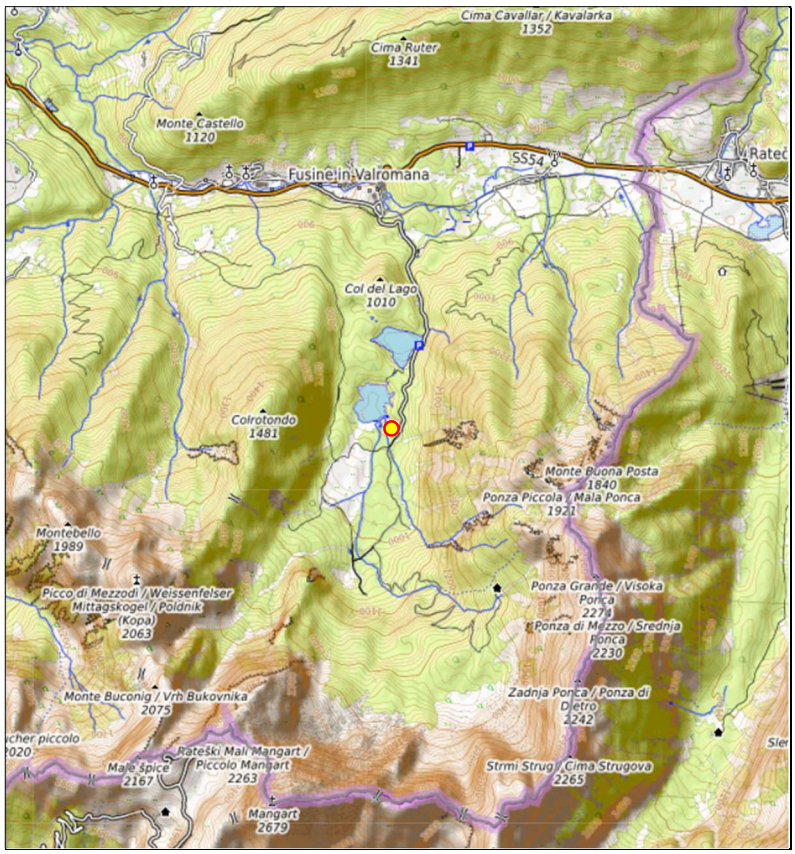
Gli ambiti forestali, di proprietà pubblica (Regione FVG) e privata (Consorzi della Valcanale) sono pianificate e gestite secondo i principi della selvicoltura naturalistica che prevede il taglio del bosco favorendo la sua rinnovazione naturale. La zona dei laghi di Fusine è molto conosciuta per le sue peculiarità ambientali, per la presenza delle pareti montuose della catena del Monte Mangart, per i numerosi sentieri presenti, per i rifugi e bivacchi alpini, per le strutture ricettive adiacenti gli ambiti lacustri.

Per questo motivo questi ambiti silvo-pastorali svolgono una importante funzione turistico/ricreativa per la presenza di un ingente numero di persone che frequentano la zona sia d'estate che d'inverno.

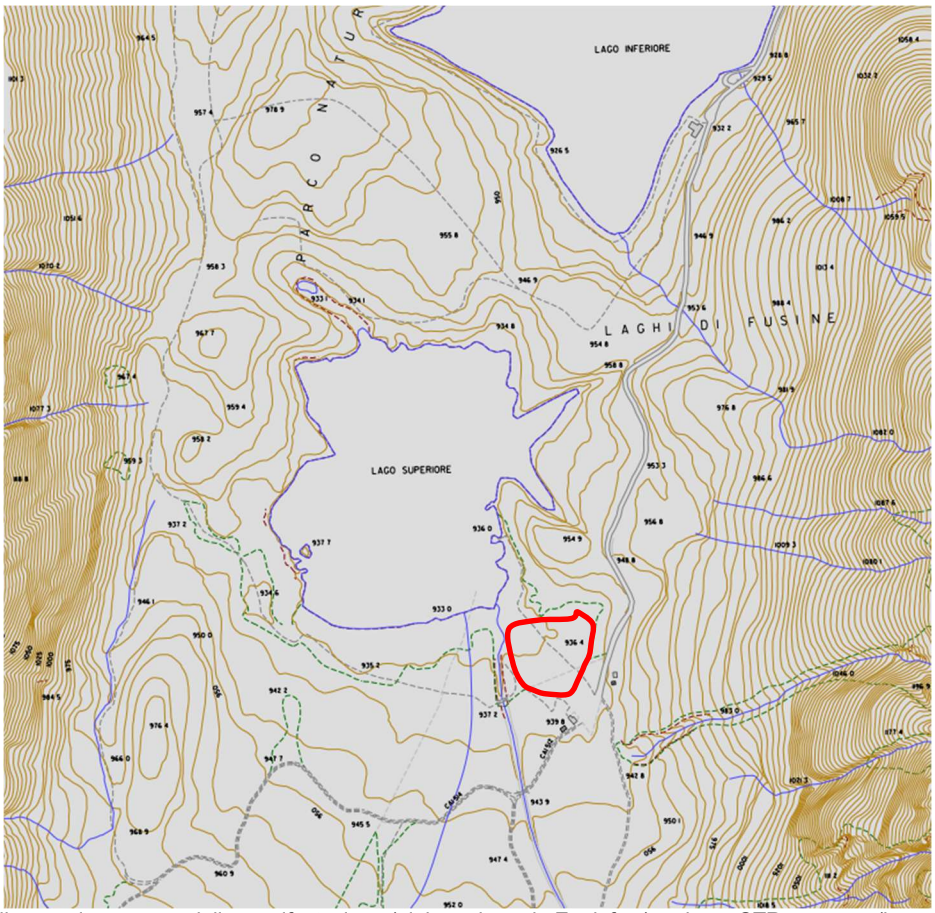
c) Cartografia di inquadramento allegata



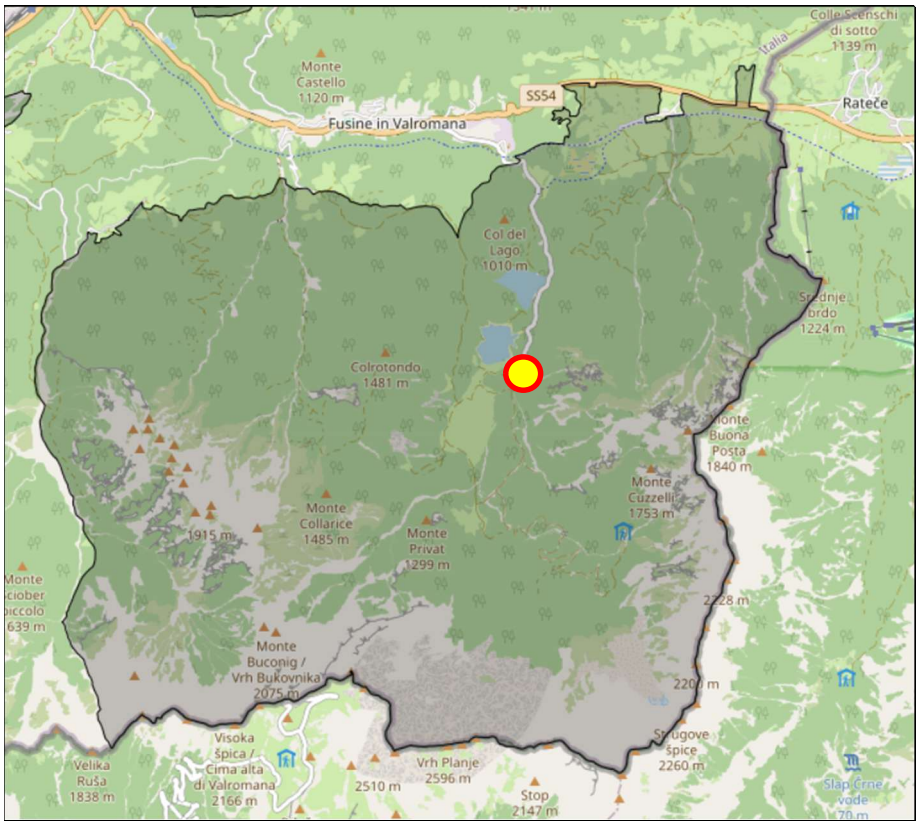
Elaborazione 3D da Google Earth della localizzazione dell'area dei concerti in località Lago Superiore di Fusine Valromana (in Rosso)



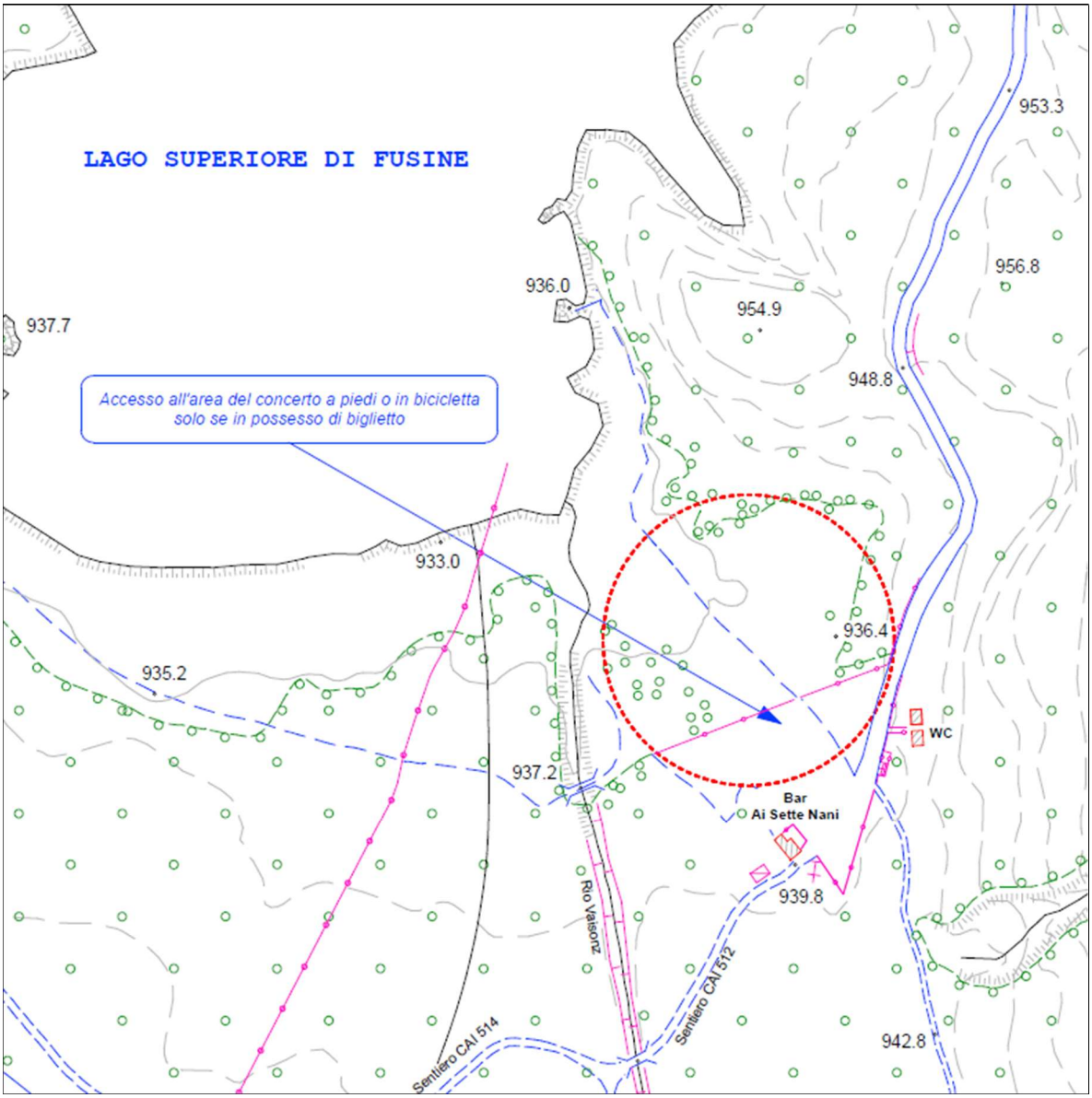
Corografia di riferimento della zona interessata dalla manifestazione (elaborazione da Eaglefvg) con area



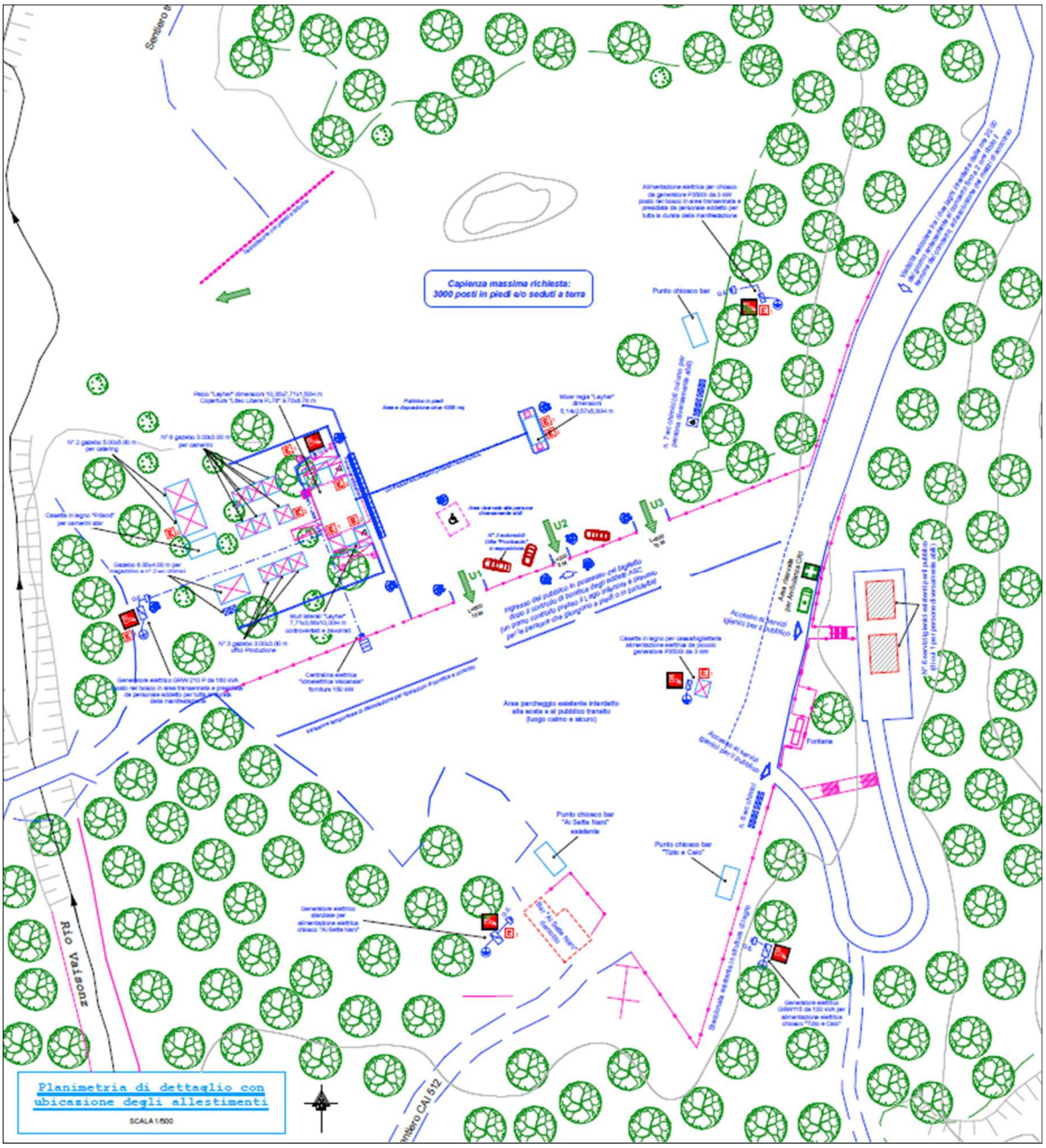
Inquadramento della zona interessata dalla manifestazione (elaborazione da Eaglefvg) su base CTR con area (in rosso)



Planimetria di inquadramento dell'area NATURA 2000 conca di fusine e localizzazione puntuale dalla manifestazione musicale (elaborazione da Eaglefvg)



ESTRATTO PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO DELLA MANIFESTAZIONE ANNO 2023 (fornita dalla organizzazione)



ESTRATTO PLANIMETRIA DETTAGLIO DI PROGETTO DELLA MANIFESTAZIONE ANNO 2023 (fornita dalla organizzazione)

Sezione 2 - Localizzazione in relazione ai Siti Natura 2000 e altre aree tutelate

a) Sito/i Natura 2000 interessato/i dal P/P/P/I/A

(elencare tutti i Siti potenzialmente interessati dalle azioni del P/P/P/I/A)

Denominazione (SIC/ZSC/ZPS) :

Il sito interessato dalla manifestazione musicale ha codice IT3320006 ed è denominato: Conca di Fusine - E' un sito di tipo: B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000.

Identificazione del Sito

Superficie 3737 ha

Altitudine (m s.l.m.)

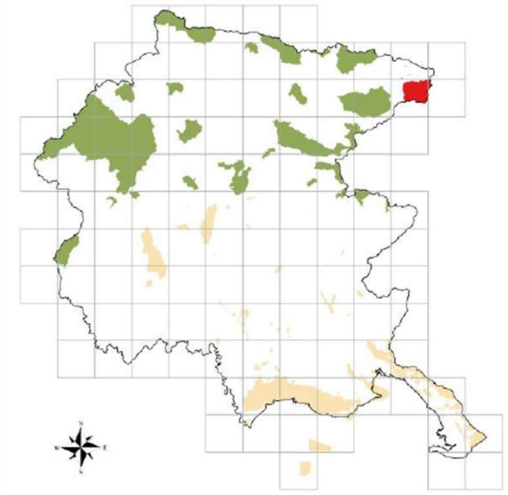
Min 840

Max 2677

Media 1450

Comuni territorialmente interessati: Tarvisio

Relazione con altri siti: Confinante con (Slovenia) SIC SI3000253 Julijske Alpe, ZPS SI5000019 Julijske Alpe



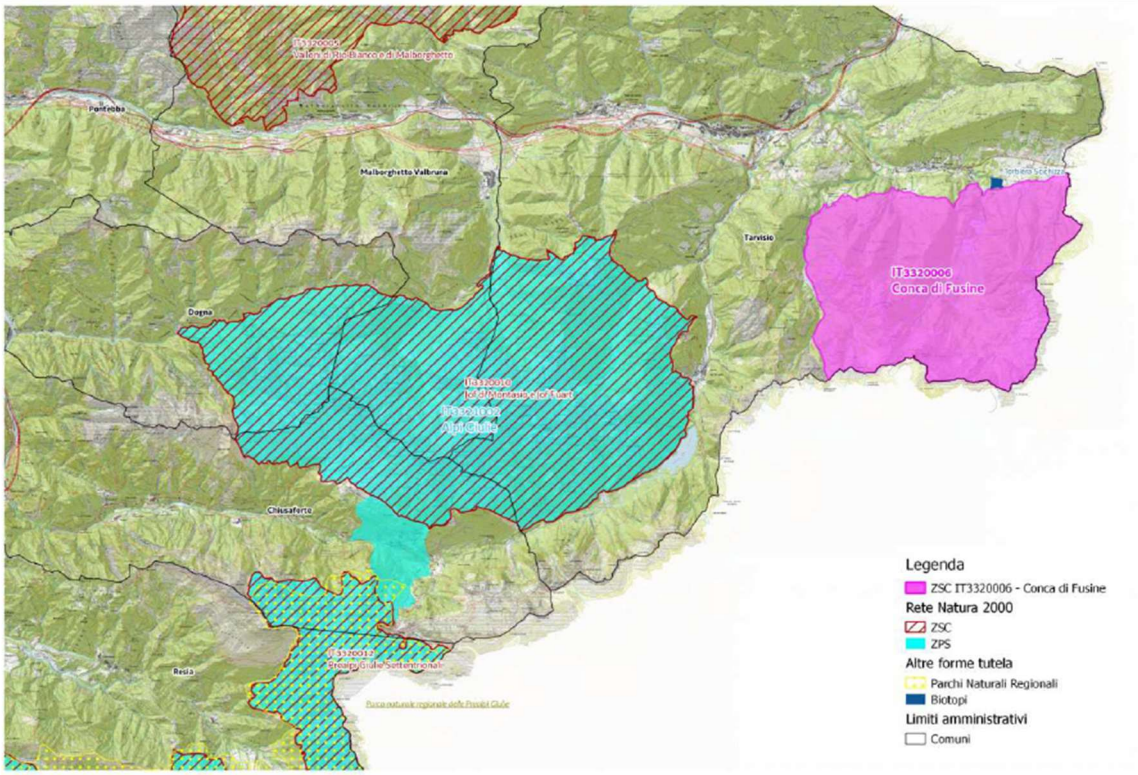


Fig. 1 Inquadramento territoriale e relazioni con il Sistema Regionale delle Aree Tutelare

Rapporto spaziale:

X **P/P/P/I/A interno al sito: la zona della manifestazione si localizza alle seguenti distanze dal confine esterno della zona tutelata: 2,0- km dal confine nord (Fusine Valromana)- 2,3 km dal confine est (Slovenia)- 4,0 km dal confine sud (catena monte Mangart) e 4,7 km dal confine ovest.**

LA ZONA E' SERVITA DALLA VIABILITA' COMUNALE CHE DA FUSINE VALROMANA SALE VERSO I LAGHI DI FUSINE , NEI PRESSI DEL LAGO SUPERIORE E' PRESENTE UNA AREA ADIBITA A PARCHEGGIO, DURANTE IL PERIODO ESTIVO L'ACCESSO ALLE MACCHINE E' REGOLAMENTATO .

STRADA DI ACCESSO TRA LAGO INFERIORE E LAGO SUPERIORE

b) Aree naturali protette ai sensi della l.r. 42/1996 e l. 394/1991 interessate dal P/P/P/I/A

- ☐ Parco naturale regionale _ _ _ _
- ☐ Riserva naturale regionale _ _ _ _
- ☐ Parco comunale o intercomunale _ _ _ _
- ☐ Biotopo _ _ _ _
- ☐ Riserva naturale statale _ _ _ _

La zona in esame non rientra in altre aree protette sopra elencate.

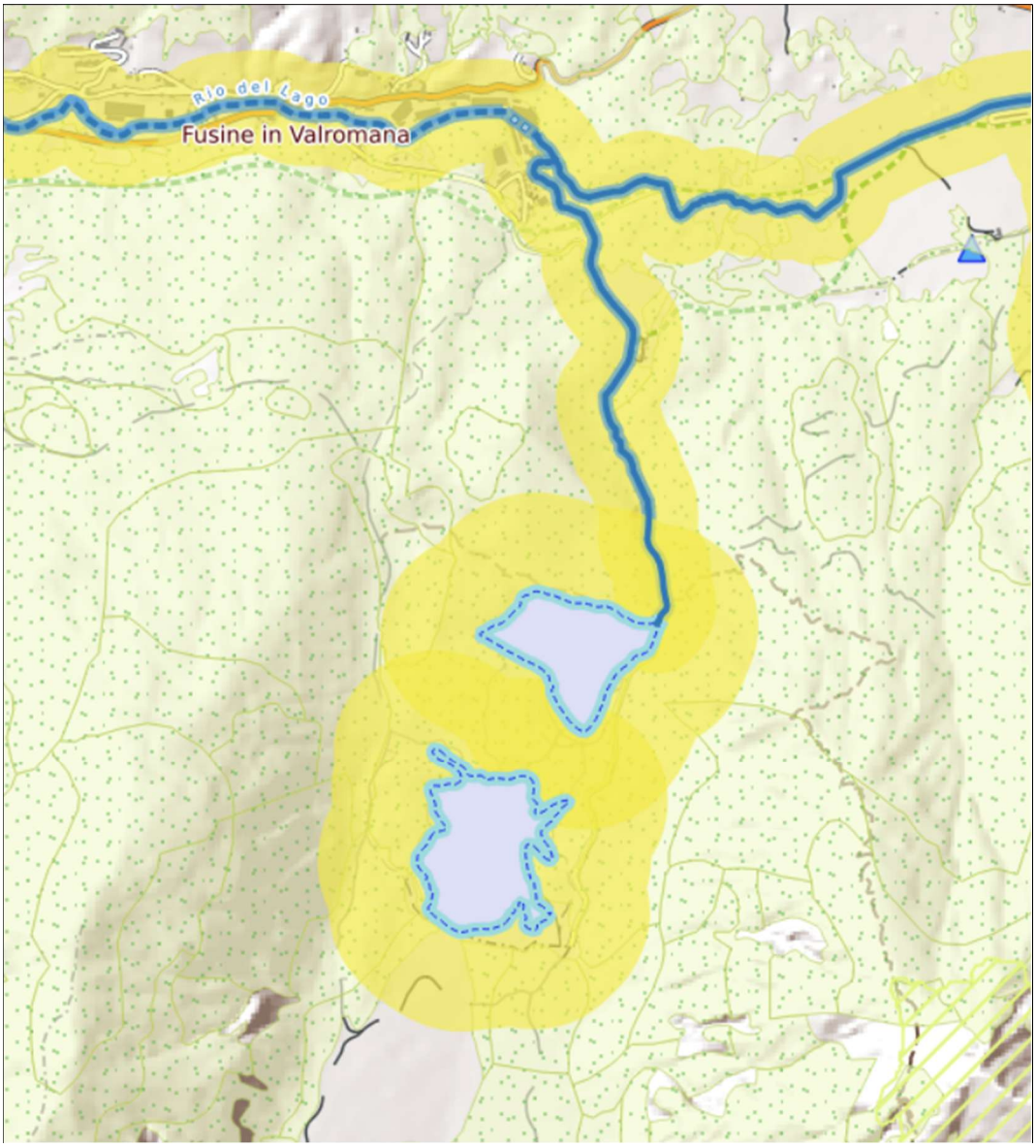
c) Altre tipologie di aree tutelate/vincolate interessate
(*indicazione facoltativa laddove ritenuta opportuna*)

- ☐ Ramsar
- ☐ IBA
- ☐ Aree di pericolosità idraulica/geologica/da valanga PAI/PAIR
- ☐ Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i.
- ☐ Prati stabili naturali LR. 9/2007

VINCOLO PAESAGGISTICO

Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i. : la zona in esame rientra tra le zone tutelate ai sensi dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ed in particolare:

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;



Estratto cartografia PPR FVG

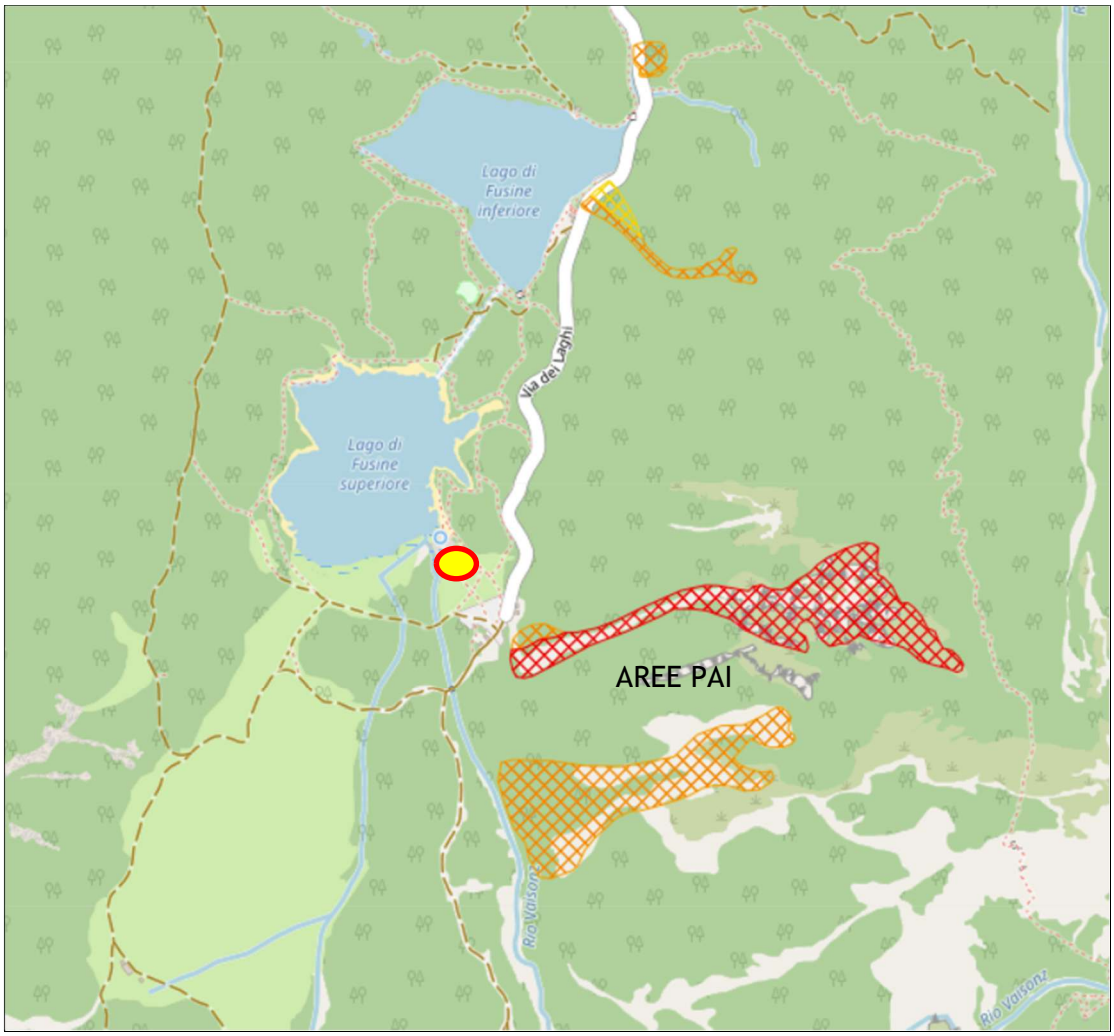
Art.142 lett.b) Laghi e fasce di rispetto

Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i. : la zona in esame rientra tra le zone tutelate ai sensi dell'art.136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ed in particolare rientra nel perimetro denominato: Zona dei laghi di Fusine in Valromana, in Comune di Tarvisio ai sensi del D.M. 28/04/1956, pubblicato sulla G.U. n. 114 dell'11/05/1956.

Estratto cartografia PPR FVG

Perimetro D.M. 28/04/1956 Comune Tarvisio

Aree di pericolosità idraulica/geologica/da valanga PAI/PAIR: ad ovest della zona in esame, sono presenti due aree indicate nel PAI



Estratto cartografia Eagle FVG con aree PAI

Sezione 3 – Descrizione del P/P/P/I/A

a) Descrizione degli obiettivi e delle azioni dell'Attività in esame

Per le attività (A), in genere legate allo svolgimento di eventi e manifestazioni (gare sportive, concerti, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, ecc.), nella descrizione, oltre alle finalità dell'evento e alla stima del carico antropico previsto (es. partecipanti su mq), devono essere analizzati diversi fattori quali: l'occupazione temporanea di suolo; il rumore prodotto; la necessità di realizzare infrastrutture permanenti o temporanee, la produzione di rifiuti o reflui, ecc.

Devono essere indicati i dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del P/P/P/I/A (ad es. superfici interessate, incremento della capacità insediativa; indice di copertura; volumetria, destinazione urbanistica del sito di intervento, riferimento alle sostanze e tecnologie utilizzate, cambiamenti fisici che deriveranno dalla fase di cantiere, esercizio e dismissione, ecc.).

L'obiettivo della manifestazione musicale in progetto è quella di realizzare un evento che consenta di mettere in relazione la musica dal vivo con gli aspetti culturali e naturalistici di alcune location di particolare interesse ambientale quale il "comprensorio dei laghi di Fusine". Il progetto, iniziato circa vent'anni fa con il logo "senza confini"-"No Borders Music Festival", si caratterizza per una offerta musicale di vario genere di alto livello qualitativo nel panorama musicale nazionale ed internazionale cerca di coniugare il linguaggio musicale con la specificità dei luoghi.

I concerti che richiamano sempre più appassionati, si svolgono a pieno contatto con la natura in ambienti di particolare bellezza.

- ***IL CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO, DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO, ORGANIZZATORE DELLA MANIFESTAZIONE HA FATTO UN PERCORSO DI CERTIFICAZIONE GSTC ED OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE DI QUALITA' DI DESTINAZIONE TURISTICA SOSTENIBILE NEL MAGGIO 2021.***
- ***La certificazione GSTC, è una Organizzazione istituita nel 2007 da UNEP (United Nations Environment Programme) e da UNWTO (United Nations World Tourism Organization) per promuovere la sostenibiltà e la responsabilità sociale nel mondo del turismo; ha sviluppato degli standard per definire i principi guida e i requisiti minimi per un turismo socialmente, economicamente, culturalmente ed ambientalmente sostenibili in tutto il mondo → standard internazionali, applicabili a tutto il settore turistico.***

  Si illustrano qui di seguito le principali caratteristiche organizzative (fonte Consorzio turistico) che consentono di evidenziare il basso impatto ambientale grazie ad iniziative mirate alla sostenibilità ambientale dei concerti:

  a) Carico antropico previsto ed utilizzo di suolo

  Il programma dell'evento prevede l'organizzazione di una serie di manifestazioni durante il periodo estivo, con un calendario comprensivo di tutte le attività di montaggio e smontaggio che si estende indicativamente dalla metà di luglio ai primi dieci giorni di agosto.

  Le attività connesse includono il montaggio e lo smontaggio delle infrastrutture necessarie per lo svolgimento degli spettacoli, con un impatto temporaneo sull'area interessata.

  Sulla base dei dati raccolti nelle edizioni precedenti, si stima un'affluenza media di circa 1500 persone per concerto, con una capienza massima prevista per ciascun evento sempre comunque inferiore alle 5000 persone. Questo dato risulta comunque inferiore alla media di frequentazione dei Laghi di Fusine nei fine settimana estivi, che si attesta intorno alle 5000 presenze, come confermato dai dati ufficiali sulla fruizione dei parcheggi comunali a pagamento, ai quali si aggiungono i mezzi parcheggiati gratuitamente nelle aree non a pagamento, e il numero di ciclisti e di escursionisti che raggiungono autonomamente l'area. (dati esposti a pag.52)

Il pubblico dell'evento permane nell'area generalmente per la durata del concerto e delle eventuali attività collaterali (3-4 ore), senza comportare significative alterazioni nell'utilizzo del suolo oltre il periodo strettamente necessario per lo svolgimento della manifestazione, che comunque trova verosimilmente svolgimento solo nei fine settimana.

ATTIVITÀ COLLATERALI

Nell'ambito del festival viene organizzato un programma gratuito di attività di sensibilizzazione alla sostenibilità e di avvicinamento alla natura denominato "Natural Sound", riservato a tutti i possessori di biglietto. Il programma prevede una serie di attività guidate, tra cui escursioni naturalistiche, immersioni forestali, sessioni di yoga e incontri con esperti su tematiche legate alla montagna e alla sostenibilità (guide alpine, dottori forestali, rappresentanti dell'ente gestore dei rifiuti, assessore all'ambiente locale, ecc).

Le attività, come le visite guidate, richiedono la prenotazione per motivi organizzativi e hanno l'obiettivo di trasmettere ai partecipanti un messaggio educativo sulla fruizione sostenibile dell'ambiente alpino. L'intento è che i partecipanti possano portare con sé e mettere in pratica nella vita quotidiana i principi appresi, contribuendo alla tutela e alla valorizzazione dell'ecosistema montano.

b) *Fonti energetiche da utilizzare ed impatto luminoso*

Per evitare l'utilizzo di illuminazione artificiale, i concerti vengono svolti unicamente nelle ore diurne

c) *Mobilità e gestione dei rifiuti*

L'accesso alle location è consentito esclusivamente a piedi, in bicicletta o con biciclette elettriche noleggiate a valle. Per incentivare la mobilità sostenibile, vengono applicate politiche di sconto e premi per chi raggiunge l'evento con mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta. A tal fine, si prevede la possibile collaborazione con piattaforme specializzate (come Strava o Komoot) per verificare il tragitto effettivamente percorso dagli utenti e premiare i comportamenti virtuosi.

Le strade di accesso alle location vengono chiuse al traffico, ad eccezione delle navette dedicate, garantendo così un minor impatto ambientale e una maggiore sicurezza per i partecipanti. Il servizio navetta è organizzato per facilitare l'accesso anche alle persone con disabilità, donne in gravidanza e anziani.

Per garantire un accesso corretto e quanto più sostenibile all'area dei laghi, inoltre, il consorzio ha previsto un incremento del numero di bus navetta, che collega Tarvisio centro e Planica – aree in cui sono presenti e organizzate le zone di parcheggio – con la destinazione di Fusine.

Per ridurre l'uso delle auto private, viene attuata una campagna di comunicazione mirata a promuovere il massimo riempimento dei veicoli, incentivando il car sharing tra i partecipanti.

Per promuovere una maggiore sensibiltà al tema della mobilità sostenibile si ipotizza l'organizzazione del primo bike-concert a livello internazionale, evento musicale dedicato esclusivamente ai ciclisti.

Le politiche di gestione dei rifiuti prevedono:

•Isole ecologiche ben segnalate e attrezzate per la raccolta differenziata, con istruzioni visibili in italiano ed inglese;

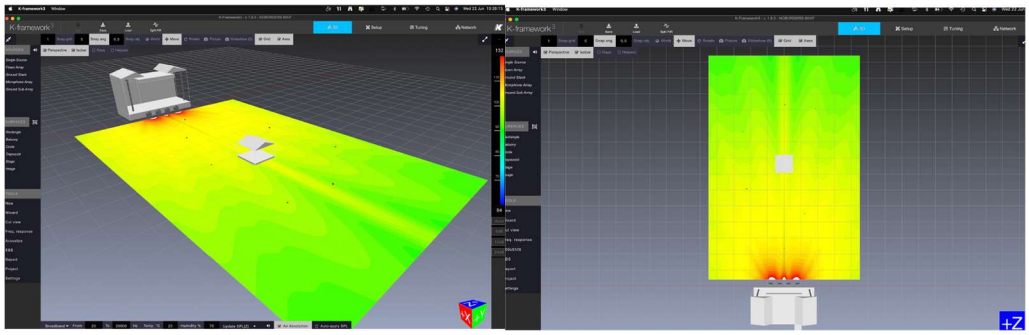
•Utilizzo di materiali riciclabili, stoviglie e tovagliette biodegradabili in tutta l'area dei concerti ivi inclusa l'area Food&Beverages (plastic free);

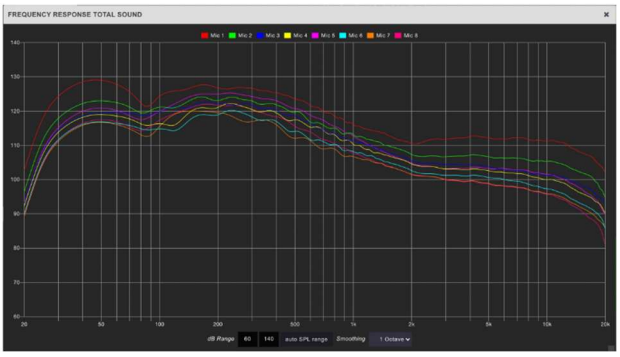
•Predisposizione di bagni chimici con carta igienica biodegradabile.

È inoltre prevista la presenza di personale incaricato della pulizia dell'area prima dell'utilizzo e dopo ogni evento, con il compito aggiuntivo di monitorare la corretta esecuzione della raccolta differenziata.

d) Rumore

L'intensità del rumore derivante dalle strumentazioni e dalle amplificazioni durante il concerto viene controllata al fine di non arrecare disturbo alle specie di avifauna che potrebbero trovarsi nelle aree limitrofe al sito in cui si svolge la manifestazione. Per tale motivo viene predisposto un piano di dettaglio delle installazioni e delle frequenze utilizzate del quale si riporta qui di seguito uno schema tecnico con indicata la diffusione sonora e le emissioni acustiche ricavate dal software di progetto dell'impianto audio.





Sulla base di quanto riscontrato in letteratura si ritiene che basse frequenze, ovvero quelle aventi spettro compreso tra 50Hz e 100Hz, non risultino percepibili né dall'avifauna né dagli animali di piccola taglia, ma solo da grandi mammiferi. Risulta pertanto evidente, dallo schema tecnico sopra riportato, come tali valori vengano unicamente superati nelle immediate vicinanze della sorgente audio ed è apprezzabile come una distanza di 30 m dal palco (mixer), questi siano inferiori ai 100 Hz. Relativamente alle emissioni acustiche delle fasi di cantiere, allestimento, disallestimento dell'area, load in e load out, queste saranno limitate alla rumorosità dei mezzi d'opera, nella totalità gommati, e alle lavorazioni (montaggio e smontaggio).

Tali emissioni, che riguardano unicamente le ore diurne, possono considerarsi trascurabili ed in linea con quelle date quotidianamente dai numerosi frequentatori dell'area anche al di fuori del periodo in cui si svolge la manifestazione.

e) Realizzazione di strutture

Come evidenziato nella planimetria, per la manifestazione è prevista la installazione di alcune infrastrutture <u>temporanee</u> solo per il periodo relativo al programma musicale quali: il palco avente dimensioni 10,35x7,71x1,50H m; il mixer regia avente dimensioni 5,14x2,57x5,30H, vari gazebi per camerini, per catering, per uffici produzione, per magazzini; oltre a queste strutture sono pervisti i wc chimici, alcune casette in legno per biglietteria/cassa, saranno allestiti alcuni piccoli chioschi per ristoro.

Tutte queste strutture saranno trasportate in loco prima della manifestazione con mezzi idonei, montate e rismontate alla fine della manifestazione musicale in modo da lasciare libera tutta l'area utilizzata durante l'evento. Alla fine idoneo personale provvederà alla ispezione di tutta l'area e se, necessario, alla rimozione di rifiuti o quant'altro rimasto in loco in modo tale da restituire l'ambito come nelle condizioni antecedenti.

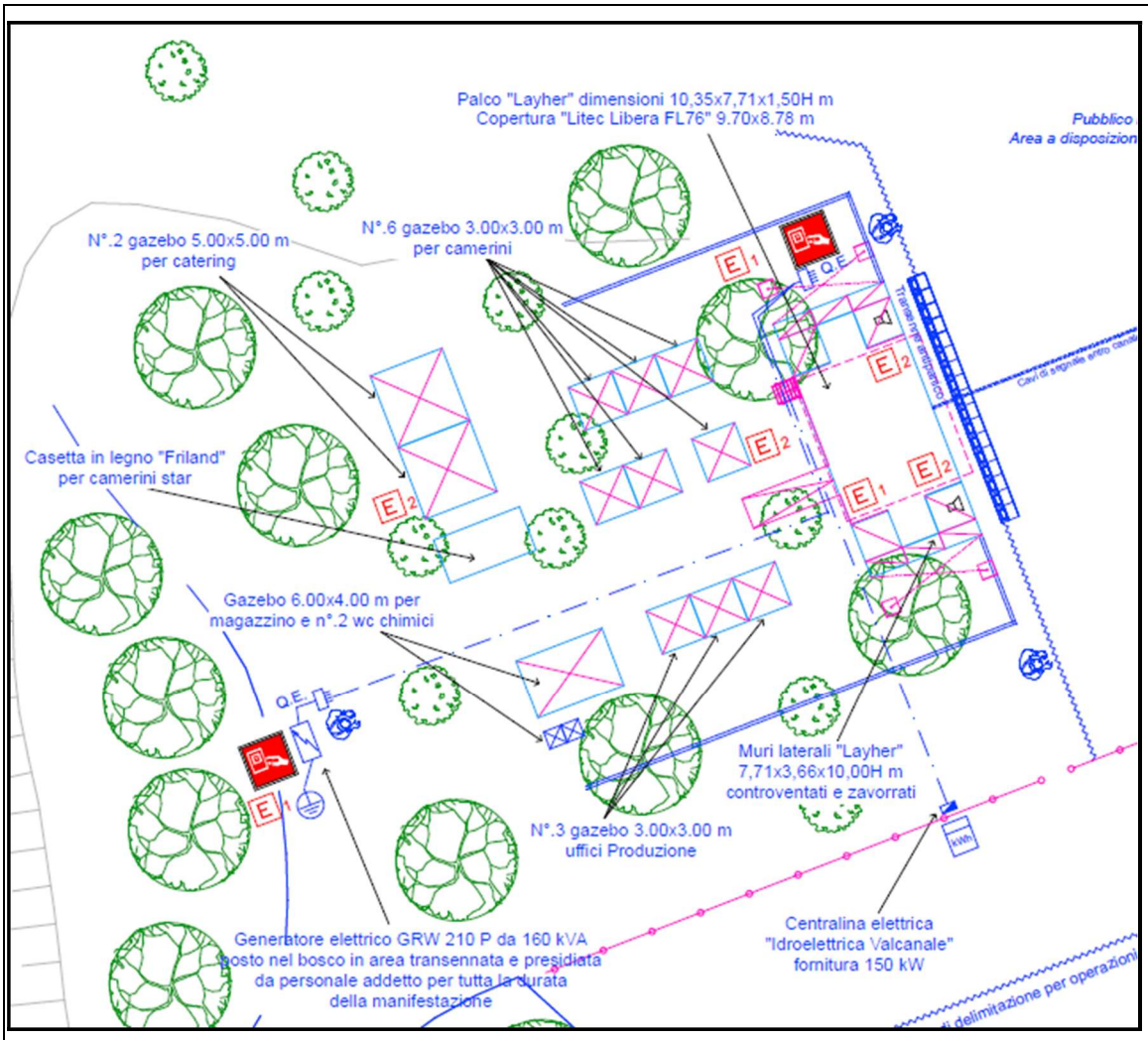
Allegati

☐ Documentazione relativa al P/P/P/I/A (Relazione di piano/progetto, norme tecniche di attuazione, tavole di progetto comprese le aree di cantiere, documentazione fotografica, ecc.)

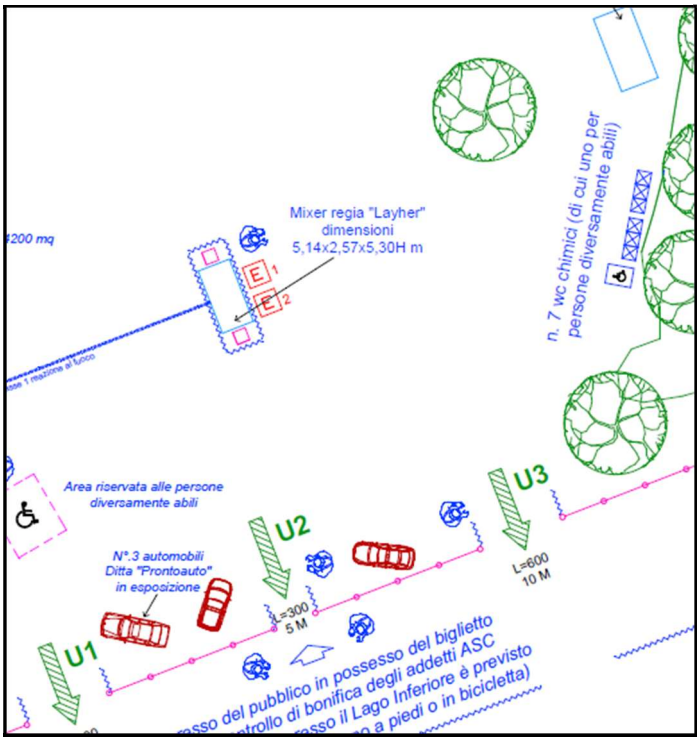
Altro (*specificare)*

Si allega qui di seguito: planimetria di dettaglio area relativa al palco con le singole infrastrutture di tipo temporaneo allestite per i concerti (all.1) e planimetria di dettaglio area regia (all.2) collegata al palco.

Documentazione fotografica delle varie strutture di tipo provvisorio.


Palco "Layher" dimensioni 10,35x7,71x1,50H m
Copertura "Litec Libera FL76" 9.70x8.78 m
Pubblico
Area a disposizion
N°.2 gazebo 5.00x5.00 m
per catering
N°.6 gazebo 3.00x3.00 m
per camerini
Casetta in legno "Friland"
per camerini star
Gazebo 6.00x4.00 m per
magazzino e n°.2 wc chimici
Muri laterali "Layher"
7,71x3,66x10,00H m
controventati e zavorrati
N°.3 gazebo 3.00x3.00 m
uffici Produzione
Generatore elettrico GRW 210 P da 160 kVA
posto nel bosco in area transennata e presidiata
da personale addetto per tutta la durata
della manifestazione
Centralina elettrica
"Idroelettrica Valcanale"
fornitura 150 kW

all.1


Mixer regia "Layher"
dimensioni
5,14x2,57x5,30H m
n. 7 wc chimici (di cui uno per
persone diversamente abili)
Area riservata alle persone
diversamente abili
N°.3 automobili
Ditta "Prontoauto"
in esposizione
U1
U2
U3
L=300
5 M
L=600
10 M

all.2

Documentazione fotografica:

Struttura palco e partecipanti al concerto

b) Illustrare la relazione del P/P/P/I/A con altri strumenti pianificatori o con altri progetti, specificando se sono stati oggetto di Valutazione di incidenza

Va indicato in particolare se per l'efficacia o l'operatività completa del P/P/P/I/A sono connessi o necessari ulteriori P/P/P/I/A e se questi siano già stati adottati, approvati, autorizzati o previsti.

I CONCERTI NELL'AMBITO IN ESAME RIENTRANO IN UN PROGRAMMA GENERALE DI EVENTI MUICALI NELL'AMBITO DEL COMPRENSORIO DEL TARVISIANO.

Le metodologie organizzative consentono di mantenere inalterati i valori paesaggistici del territorio nel rispetto della normativa regionale del PPR perseguendo sia gli obiettivi della parte statutaria del PPR (art. 8 NT PPR FVG punto 2) quali:

a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;

E sia gli obiettivi della parte strategica (art. 8 NT PPR FVG punto 3) quali:

a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;
b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;
c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;
d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;

c) Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del P/P/P/I/A e motivazione delle scelte effettuate:

IL CONSORZIO DAL 1994 HA VOLUTO ORGANIZZARE UN FESTIVAL DI MUSICA SENZA CONFINI CON L'INTENTO DI VALORIZZARE LA MUSICA QUALE FORMA DI CULTURA E MEZZO DI COMUNICAZIONE IN GRADO DI ARRICCHIRE E DI ESSERE COMPRESO DA TUTTI, OLTRE I CONFINI ETNICI, LINGUISTICI, SOCIALI E POLITICI.
A QUESTA IDEA SI ASSOCIA UN APPROCCIO SOSTENIBILE ALLO SVILUPPO TURISTICO E AGLI EVENTI CHE NASCE NEL 2007 ED UTILIZZA LA MUSICA QUALE STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DELLE LOCATION NATURALISTICHE DI GRANDE PRESTIGIO PRESENTI NEL COMPRENSORIO DEL TARVISIANO: LA VAL BARTOLO, I LAGHI DI FUSINE, L'ALTOPIANO DEL MONTASIO E IL MONTE CANIN NEL MASSIMO RISPETTO DELL'AMBIENTE.

d) Verifica di coerenza con le Misure di Conservazione (MdC) e/o con il Piano di Gestione (PdG) di ciascun Sito/i Natura 2000

L'azione pervista, di tipo temporaneo, è coerente con le MdC del SIC qui di seguito riportate per le foreste e per le specie animali

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORESTE
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (*Vaccinio-Piceetea*)
9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus spp.*, *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder) 9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendi acclivi dei rilievi carbonatici 9530*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa valutazione di incidenza. L'Amministrazione regionale, tramite i suoi uffici, effettua la ricognizione delle situazioni in cui la presenza di habitat boschivi di interesse comunitario determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare di interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

FALCONIFORMI	
A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A078 *Gyps fulvus* (Grifone) A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)	A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale) A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Gyps fulvus*: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione *Circaetus gallicus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi *Aquila chrysaetos*: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose *Falco peregrinus*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)	

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus*, *Aquila chrysaeos* e *Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6170), Praterie umide (cod. 6410), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9410, 9420)	

STRIGIFORMI
A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)
A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)
A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Aegolius funereus* e *Glaucidium passerinum:* sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione *Strix uralensis:* sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo:* nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	*Glaucidium passerinum*, *Strix uralensis*, *Aegolius funereus:* rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bubo bubo:* Acque correnti (cod. 3220), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) *Glaucidium passerinum:* Foreste di conifere mature (9410) *Strix uralensis, Aegolius funereus:* Foreste (9130, 91K0, 9410, 9420, 9530)	

GALLIFORMI
A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte) A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone) A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca) A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte) A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)
Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao urogallus: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

Lagopus mutus helveticus: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	*Lagopus mutus helveticus*: sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	*Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	*Tetrao urogallus*: mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	*Tetrao urogallus*: conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix*: creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	*Alectoris gareca saxatilis*: ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	*Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis*: assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Bonasa bonasia, Tetrao urogallus*: Foreste (91K0, 9410) *Lagopus mutus helveticus, Alectoris graeca saxatilis*: Formazioni erbose (6170) *Tetrao tetrix tetrix*: Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6410), Foreste (9410)	

PICIFORMI
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparali a quote più basse

Dryocopus martius: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Picoides tridactylus*: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Picus canus*, *Picoides tridactylus*: Foreste (9410) *Dryocopus martius*: Foreste mature (91K0, 9410)	

PASSERIFORMI
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060)	

CARNIVORI

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1355 *Lutra lutra* (Lontra)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Ursus arctos: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

Lutra lutra: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. È solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita da pesce di piccola-media taglia, crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici

Lynx lynx: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km²; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (*Ursus arctos*) e/o di riposo diurno in periodo invernale (*Lynx lynx*), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos*: divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	Destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Ursus arctos*: Foreste (91K0) *Lutra lutra*: Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220, 3240), Paludi basse calcaree (7230), Foreste (91E0*) *Lynx lynx*: Foreste (91K0, 9410)	

Le Misure di conservazione appartengono alle seguenti categorie:

- RE - REGOLAMENTAZIONE: disciplina le attività interne ai Siti; oltre alle misure specifiche, in questa categoria sono riprese e nel caso contestualizzate normative vigenti
- GA - GESTIONE ATTIVA: linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati
- IN - INCENTIVAZIONE: proposta di incentivi a favore delle misure
- MR - MONITORAGGIO: delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure
- PD - DIVULGAZIONE: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate

e) Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette ai sensi della l. 394/91 e l.r. 42/1996, qualora interessate

L'AREA NON RIENTRA IN AMBITI PROTETTI AI SENSI DELLE LEGGI SOPRA CITATE.

f) Ulteriori pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta
(citare gli estremi del parere eventualmente già acquisito)

- ☐ Parere geologico *(data e prot* _____)
- ☐ Invarianza idraulica (*data e prot* _____)
- ☐ Nulla osta idraulico (*data e prot*_____)
- ☐ Vincolo idrogeologico (*data e prot* _____)
- ☐ Trasformazione del bosco (*data e prot* _____)
- ☐ Autorizzazione/parere paesaggistico (*data e prot* _____)
- ☐ Altro (*specificare* _____)

L'ente organizzatore ha un corso la predisposizione della richiesta alla Regione FVG, proprietaria dell'area, per ottenere la autorizzazione per l'utilizzo ed occupazione della stessa. Non sono necessarie altre autorizzazioni di cui all'elenco sopra.

Sarà predisposto un Piano per la gestione della sicurezza secondo le normative vigenti Ai sensi della Direttiva del 18/07/2018 "Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche

Sezione 4 – Cronoprogramma

Piano o programma
Indicare la durata e la validità del P/P

La manifestazione musicale si svolgerà in più giornate durante il mese di luglio /inzio agosto

Progetto/intervento/attività
Descrizione delle azioni del P/I/A e della relativa stagionalità/durata

1. **concerto del giorno 18 luglio 2025**
2. **concerto del giorno 19 luglio 2025**
3. **concerto del giorno 20 luglio 2025**
4. **concerto del giorno 26 luglio 2025**
5. **concerto del giorno 27 luglio 2025**
6. **concerto del giorno 02 agosto 2025**

Ogni concerto si svolge in orario diurno ed ha una durata pari a 4/5 ore complessive (load in e load out inclusi)

Indicare se l'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni e se in passato la medesima tipologia di proposta ha ottenuto parere positivo

SI CONFERMA CHE LA MANIFESTAZIONE SI RIPETE ANNUALMENTE E CHE LE CONDIZIONI DELLE PROSSIME EDIZIONI SARANNO LE MEDESIME .

Allegare l'eventuale cronoprogramma attuativo se pertinente in formato grafico per ciascuna delle azioni individuate (da redigere su base settimanale/mensile/annuale in funzione delle specifiche previsioni del P/P/P/I/A).

Sezione 5 – Descrizione del/i Sito/i Natura 2000

Le analisi e le valutazioni necessarie saranno messe a punto sia sulla base di indagini bibliografiche, sia sulla base di specifiche indagini di campo, verificando la situazione attuale degli habitat e delle specie rispetto a quanto indicato nella scheda tecnico scientifica del Sito (Formulario standard).

a) Documentazione da acquisire

- Formulario standard Natura 2000
- Obiettivi di conservazione specifici da conseguire nel Sito stabiliti nell'atto di designazione ai sensi dell'articolo 4(4) della Direttiva Habitat
- Piano di Gestione o Misure di Conservazione sito specifiche
- Documentazioni e pubblicazioni esistenti sul Sito Natura 2000 interessato
- Documentazioni e pubblicazioni disponibili afferenti le componenti naturalistiche presenti nell'area di intervento al momento della progettazione (studi su habitat, specie e habitat di specie)
- Carta degli habitat e carta di distribuzione delle specie di interesse comunitario eventualmente disponibili presso le Autorità competenti
- Eventuali altre carte tematiche ritenute utili (carta dell'uso del suolo, carta della vegetazione, carta degli acquiferi, carte geologiche, ecc.), in scala adeguata

b) Esito dei rilievi di campo

Possono essere necessari rilievi di campo per raccogliere dati aggiornati o non disponibili con un dettaglio sufficiente. I dati possono essere relativi, ad esempio, alla localizzazione dei siti riproduttivi, alla distribuzione di specie floristiche, alla consistenza delle popolazioni, allo stato di conservazione di habitat e alla loro distribuzione effettiva rispetto a quanto indicato dalla cartografia degli habitat disponibile presso l'Autorità competente, ecc. I rilievi devono essere effettuati secondo metodologie standard riconosciute e in periodi coerenti rispetto all'ecologia delle singole specie.

Non sono stati necessari rilievi di campagna in quanto, per le valutazioni eseguite, sono stati sufficienti i dati presenti nelle schede del SIC e in altre pubblicazioni consultate.

Nella zona relativa alla manifestazione non sono presenti habitat con specie floristiche e faunistiche di cui all'allegato I e II della delibera comunitaria.

c) Individuazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario (Allegato I e Allegati II e/o IV o V Direttiva Habitat, Art. 4 Direttiva Uccelli), o di altri habitat e specie ritenuti significativi, interessati dal P/P/P/I/A

A partire dalle tabelle riportate nel Formulario standard del Sito effettuare una preliminare individuazione degli habitat e delle specie ricadenti nell'area vasta di studio potenzialmente interessati dagli effetti, diretti o indiretti, del P/P/P/I/A. Questa analisi deve prendere in considerazione non solo gli habitat e le specie la cui conservazione ha richiesto la designazione del Sito (habitat di Allegato I e specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e uccelli di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE), ma anche altri habitat e specie di interesse conservazionistico (indicati negli allegati della Direttiva Habitat o in Liste rosse), in quanto gli stessi possono avere un ruolo nel mantenimento dell'integrità del Sito e delle sue relazioni ecologiche. Devono essere considerati anche habitat e specie la cui rappresentatività/popolazione sono indicate con la lettera "D" nel Formulario standard (non significativa).

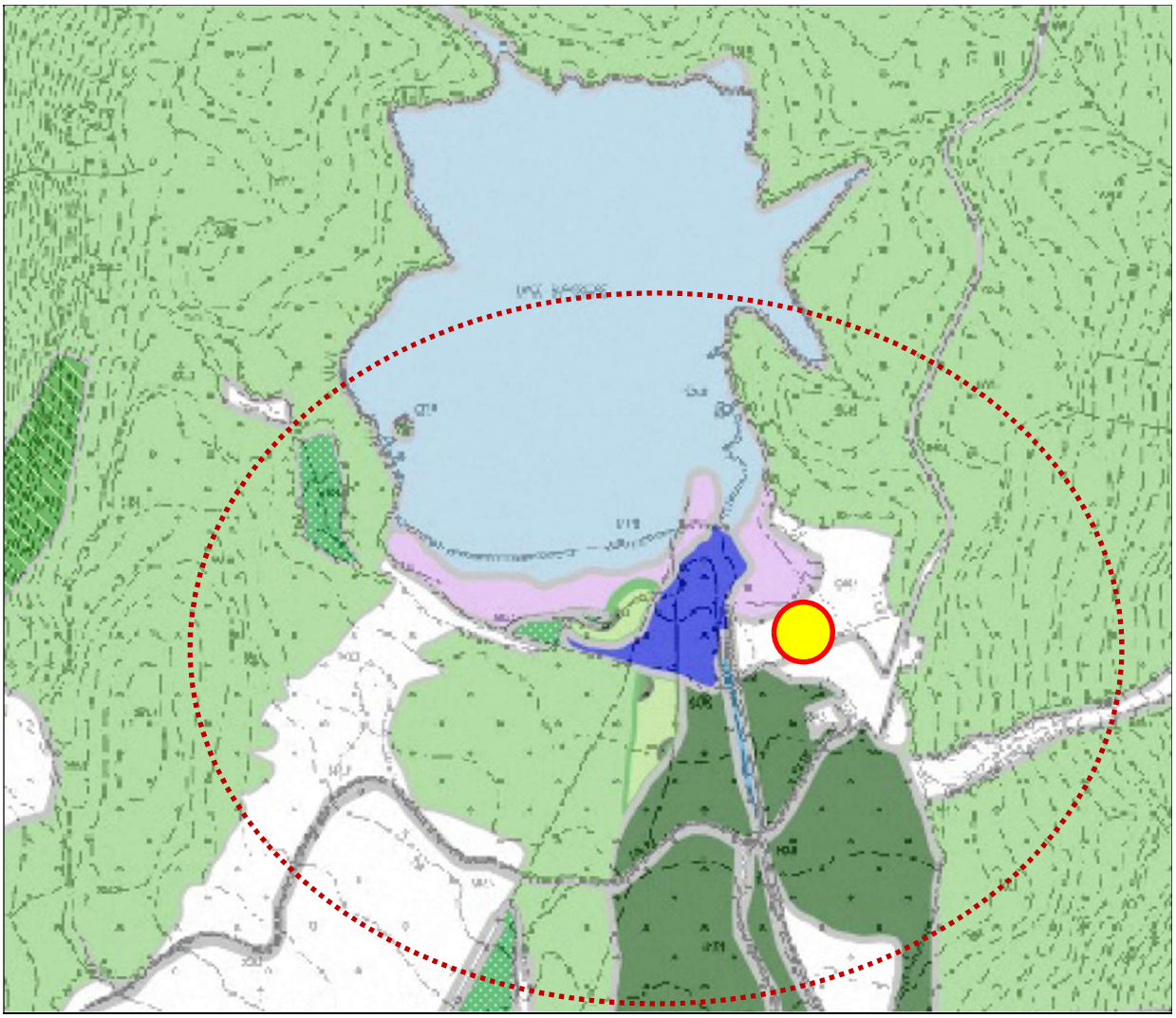
Allegati

1. Cartografici

Nelle cartografie devono essere sovrapposti agli elementi naturalistici anche gli elementi del P/P/P/I/A.

☐ Carta degli habitat (scala 1:5000 o 10.000) presenti nell'area di studio classificati secondo la Legenda Natura 2000 e secondo la Legenda Corine Biotopes (Carta della Natura FVG) o la Legenda Manuale degli habitat del FVG

Si riportano nelle pagine successive le varie cartografie acquisite e tutti gli elementi conoscitivi e descrittivi degli habitat dell'ambito di tutela:



Carta Habitat Natura 2000 su vasta scala (con intorno della zona della manifestazione)

Legenda con codici habitat N 2000

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojunc.

3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos

3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

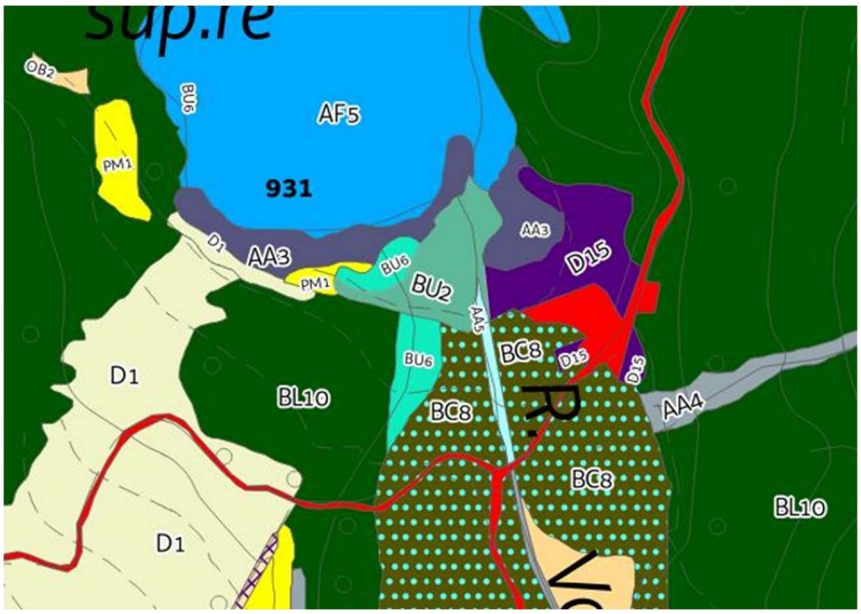
91E0* - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

91K0 - Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)

9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)

0 - Habitat non di interesse comunitario

Area manifestazione



Carta degli Habitat FVG su vasta scala (con intorno della zona della manifestazione)

Acque dolci e ambienti anfibi (A)
- AF4 - Laghetti alpini oligotrofici
- AF5 - Acque lacustri prive di vegetazione fanerofitica (incl. tappeti di Characeae)
- AA3 - Vegetazioni anfibie spondicole dominate da Eleocharis acicularis
- AA4 - Ghiaie fluviali prive di vegetazione
- AA5 - Vegetazione erbacea delle ghiaie e dei ciottoli dell'alto corso dei fiumi

Boschi (B)
- BU2 - Arbusteti ripari prealpini dominati da Salix eleagnos
- BU6 - Boschi ripari del corso medio-alto dei fiumi dominati da Alnus incana
- BC8 - Peccete su alluvioni montane con Petasites paradoxus
- BC10 - Impianti di peccio e peccete secondarie
- BC11 - Lariceti dei plateaux calcarei con Rhododendron hirsutum
- BC15 - Pinete a pino silvestre su substrati basici del settore endalpico
- BL3 - Faggete su suoli neutri su mull forestale montane
- BL6 - Faggete su suoli basici montane
- BL10 - Piceo-faggete su dolomie e calcari dolomitici altimontane

Ambienti sinantropici (D)
- D1 - Prati polifitici e coltivazioni ad erba medica
- D15 - Verde pubblico e privato
- D17 - Vegetazione ruderale di cave, aree industriali, infrastrutture

HABITAT PRESENTI CON SUPERICIE OCCUPATA

Habitat	Descrizione habitat	N. polig.	Area mq	Area ha	%
AA3	Vegetazioni anfibie spondicole dominate da Eleocharis acicularis	2	13850,91	1,39	0,04
AA5	Vegetazione erbacea delle ghiaie e dei ciottoli dell'alto corso dei fiumi	13	109679,06	10,97	0,30
BU2	Arbusteti ripari prealpini dominati da Salix eleagnos	2	10441,31	1,04	0,03
BU6	Boschi ripari del corso medio-alto dei fiumi dominati da Alnus incana	3	6290,55	0,63	0,02
BL10	Piceo-faggete su dolomie e calcari dolomitici altimontane	21	11323892,64	1132,39	31,43
BC8	Peccete su alluvioni montane con Petasites paradoxus	17	428233,00	42,82	1,19
D15	Verde pubblico e privato	7	18515,63	1,85	0,05

LEGENDA COMPARATIVA TIPOLOGIE HABITAT			
HABITAT NATURA 2000		HABITAT FVG	
codice	Denominazione	codice	denominazione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	AA3	Vegetazioni anfibie spondicole dominate da Eleocharis acicularis
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	AA5	Vegetazione erbacea delle ghiaie e dei ciottoli dell'alto corso dei fiumi
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	BU2	Arbusteti ripari prealpini dominati da Salix eleagnos
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	BU6	Boschi ripari del corso medio-alto dei fiumi dominati da Alnus incana
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	BL10	Piceo-faggete su dolomie e calcari dolomitici altimontane
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	BC8	Peccete su alluvioni montane con Petasites paradoxus
0	Habitat non di interesse comunitario	D15	Verde pubblico e privato

Dalla analisi eseguite si evince che la zona interessata dalla manifestazione musicale No Borders Festival non interessa alcun habitat comunitario in quanto la zona rientra, secondo la classificazione NATURA 2000, in un HABITAT NON DI INTERESSE COMUNITARIO (cod.0) e, secondo la classificazione FVG in una zona di VERDE PUBBLICO E PRIVATO.
Nel sito sono presenti oltre 20 habitat FVG alcuni dei quali con superfici estese altri invece presenti in modo puntiforme. Tale ricchezza e giustificata dalla presenza di laghi e torbiere e dei relativi habitat igrofili e acquatici, generalmente rari nel contesto delle montagne friulane.
Analizzando nel suo contorno l'area di indagine si evince la presenza di altri habitat di interesse comunitario qui di seguito elencati e brevemente descritti secondo quanto indicato nella **RELAZIONE DI ANALISI E STUDI NATURALISTICI, CENSIMENTI E ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE AL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT3320006 CONCA DI FUSINE:**

Habitat 3130/AA3 – Vegetazioni anfibie spondicole dominate da Eleocharis acicularis
Questo particolare habitat si sviluppa nelle aree anfibie dei laghi o di altri corpi d' acqua. Ben sviluppato a nord delle Alpi in Friuli Venezia Giulia e raro e localizzato. La vegetazione e composta da poche specie in grado di tollerare il frequente cambiamento del livello idrico. Predilige suoli fango che possono essere anche soggetti a calpestio. Le specie principali sono Ranunculus trichophyllus/eradicatus ed Eleocharis acicularis che però può anche mancare.
Questo habitat cinge la sponda settentrionale del Lago Superiore di Fusine dove vi è una ampia piana fangosa che può essere anche completamente inondata.

Habitat 3230/ AA5 - Vegetazione erbacea delle ghiaie e dei ciottoli dell'alto corso dei fiumi
Afferiscono a questa tipologia le porzioni di greto dell' alto corso dei fiumi, solo parzialmente stabilizzate, dove comunemente si insediano popolazioni a Petasites paradoxus. Il substrato e ciottoloso e impedisce l' attecchimento di numerose altre specie, salvo semenzali di salici. Questo habitat e presente sia su substrati acidi sia su quelli carbonatici o misti. La loro rappresentazione cartografica alla scala 1:10.000 si rende difficoltosa per il corso prevalentemente incassato dei torrenti alpini. Spesso e difficile distinguere questo habitat con specie erbacee dal precedente in cui la vegetazione e quasi assente. Si trova lungo alcuni greti non interessati da recenti fenomeni di alluvionamento, oppure su alcuni
terrazzamenti piuttosto stabilizzati ad esempio in Val Romana.

Habitat 3240/ BU2 – Arbusteti ripari prealpini dominati da *Salix eleagnos*
Appartengono a questo habitat i saliceti di greto a carattere prealpino che si sviluppano nella porzione superiore e media del corso dei fiumi a carattere torrentizio. Specie caratterizzante e fisionomizzante e Salix eleagnos al quale si accompagnano normalmente anche altre specie come Salix purpurea e Salix daphnoides. E presente inoltre il pioppo nero, la cui compartecipazione aumenta man mano che ci sposta verso sud. La caratteristica principale di
questo habitat e quella di sopportare sia periodi di sovralluvionamento che periodi di siccita edafica. Si tratta di un habitat presente in due piccole aree con caratteristiche differenti. Un poligono ricade nella zona che viene allagata dalle acque del lago superiore di fusine e forma un interessante mosaico con le vegetazioni erbacee anfibie e i boschi igrofili. La secondo aree invece e marginale ad una superficie ghiaiosa lungo il corso d'acqua regimentato nella
porzione più orientale del sito.

Habitat 91E0* /BU6 - Boschi ripari del corso medio-alto dei fiumi dominati da *Alnus incana*
Appartengono a questo habitat le formazioni boschive tipiche del greto stabilizzato del corso medio alto dei torrenti alpini (piano montano ed altimontano) dominate da Alnus incana.
L'evoluzione dei suoli favorisce la presenza di specie piu mesiche che si possono riscontrare nel sottobosco delle formazioni a Fagus sylvatica. Si tratta di un habitat poco diffuso ma importante nella caratterizzazione delle sponde del lago superiore di Fusine dove si presenta sia su terreni fangosi che su un piccolo isolotto.

Habitat 91K0/ BL10 - Piceo-faggete su dolomie e calcari dolomitici altimontane
Sono qui inclusi i boschi misti a faggio e abete rosso che si rinvengono su substrati calcareo-dolomitici su suoli poco evoluti e con bilancio idrico sfavorevole. La copresenza di faggio e abete rosso dipende sia da fattori naturali (ad esempio nelle aree inferiore della conca nei pressi dei laghi) che dalla gestione selvicolturale che ha nel tempo favorito l'abete rosso. Essi sono tipici del piano altimontano (1300-1600 m) e nel sottobosco presentano specie come Carex alba, Melampyrum sylvaticum e Adenostyles glabra.
Si tratta di boschi con caratteristiche xeriche e che sono molto ben diffusi in questo sito dove sono anzi la tipologia forestale piu diffusa. In alcune aree gli intensi interventi selvicolturali effettuati rendono difficile oggi una corretta interpretazione di porzioni di questi boschi

Habitat 9410/BC8 - Peccete su alluvioni montane con *Petasites paradoxus*
Questi peculiare tipo di boschi si sviluppa su profondi materassi di ghiaie alluvionali sui fondi di vallate di ampie dimensioni. Domina l' abete rosso a cui possono accompagnarsi, il faggio, il larice e il pino silvestre. Fra la componente arbustiva e quasi sempre presente Berberis vulgaris, ma non sono rari individui di Salix eleagnos che testimonia un certo collegamento sin dinamico con la vegetazione arbustiva fluviale. Fra le specie erbacee dominano le piu xeriche quali Calamagrostis varia, Petasites paradoxus e Vaccinium vitis-idea. Nel sito queste peccete sono abbastanza diffuse e presentano la massima concentrazione proprio nelle vaste alluvioni della conca di Fusine, dove pero sono in continuita con peccete secondarie.

HABITAT 0/D15 – Verde pubblico e privato
Si tratta di formazioni in cui l'azione di gestione e abbellimento antropico ha trasformato la flora. In alcuni casi sono veri e propri giardini privati.

Estratto Carta Natura FVG da visualizzatore cartografico ISPRA

LEGENDA HABITAT CORIN BIOTOPES

22.312 - Comunità spondicole anfibie dei fanghi lacustri ad Eleocharis

44.21 Ontanete ripariali montane a Alnus incana

42.22 - Peccete montane

41.1C - Faggete illiriche

85 - Parchi, giardini e aree verdi

2. Tabella con tutti gli habitat e specie del Formulario standard e altri ritenuti significativi, con l'indicazione di quelli interessati dal P/P/P/I/A

TABELLA FORMULARIO STANDART DEGLI HABITAT PRESENTI NEL SITO CONCA DI FUSINE

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			1.38		G	B	B	B	B
3140			12.83		G	B	B	B	B
3220			11.0		G	A	C	A	A
3240			0.9		G	D			
4060			57.96		P	A	C	A	A
4070			500.06		P	A	C	A	A
6170			96.69		P	A	C	A	A
62A0			0.06		G	D			
6410			14.59		G	B	C	A	A
6430			0.79		G	D			
6510			104.93		G	B	C	A	B
7230			5.11		G	B	C	B	B
8120			165.24		G	A	C	A	A
8210			474.95		G	B	C	A	B
8310				8	P	B	C	B	B
9130			394.29		G	A	C	B	B
91E0			8.86		G	D			
91K0			1597.3		P	A	C	A	A
9410			57.58		P	A	C	B	A
9420			98.46		G	A	C	A	A
9530			47.48		G	A	C	A	A

Per tutti gli habitat della ZSC il grado di conservazione viene definito da "A-eccellente" a "B-buono"

LA MANIFESTAZIONE MUSICALE IN PROGRAMMA NON INTERESSA HABITAT COMUNITARI INSERITI NEL FORMULARIO SOPRA RIPORTATO IN QUANTO SI SVOLGE IN UNA ZONA NON DI INTERESSE COMUNITARIO (HABITAT CODICE 0) DI TIPO SINANTROPICO LOCALIZZATO AL MARGINE DEGLI ALTRI HABITAT COMUNITARI COME SOPRA INDICATO, I QUALI NON SARANNO INTERESSATI DA ALCUNA INFRASTRUTTURA. SI EVIDENZIA CHE GLI HABITAT ADIACENTI ALLA ZONA DEI CONCERTI SONO COSTITUITI DA BOSCHI DI ABETE ROSSO E FAGGIO, FORMAZIONI FORESTALI DOMINANTI L'AMBITO TURISTICO RICREATIVO DELLA CONCA DEI LAGHI DI FUSINE E GIA' UTILIZZATI DAI VISITATORI CHE FREQUENTANO LA ZONA PER LO SVAGO E L'ESCURSIONISMO ESTIVO ED INVERNALE.

Di seguito vengono riportati gli estratti della "Carta della Natura" relativi all'area interessata dai concerti "No Borders" con alcuni indicatori:

Sensibilità Ecologica

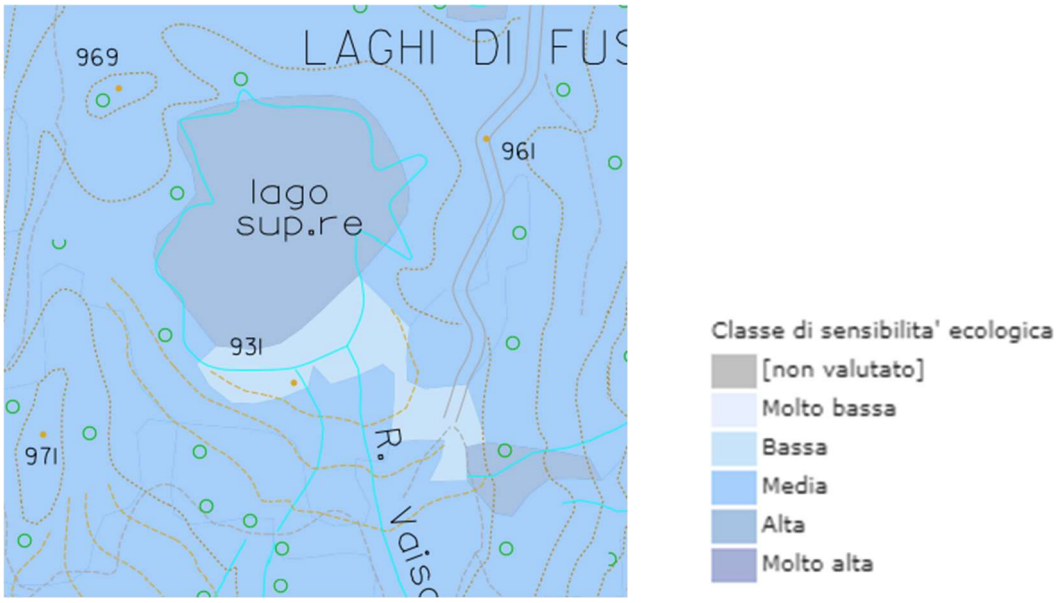
La stima della Sensibilità Ecologica è finalizzata a evidenziare quanto un biotopo è soggetto al rischio di degrado o perché popolato da specie animali e vegetali incluse negli elenchi delle specie a rischio di estinzione, oppure per caratteristiche strutturali. In questo senso la sensibilità esprime la vulnerabilità o meglio la predisposizione intrinseca di un biotopo a subire un danno, indipendentemente dalle pressioni di natura antropica cui esso è sottoposto.

Valore Ecologico

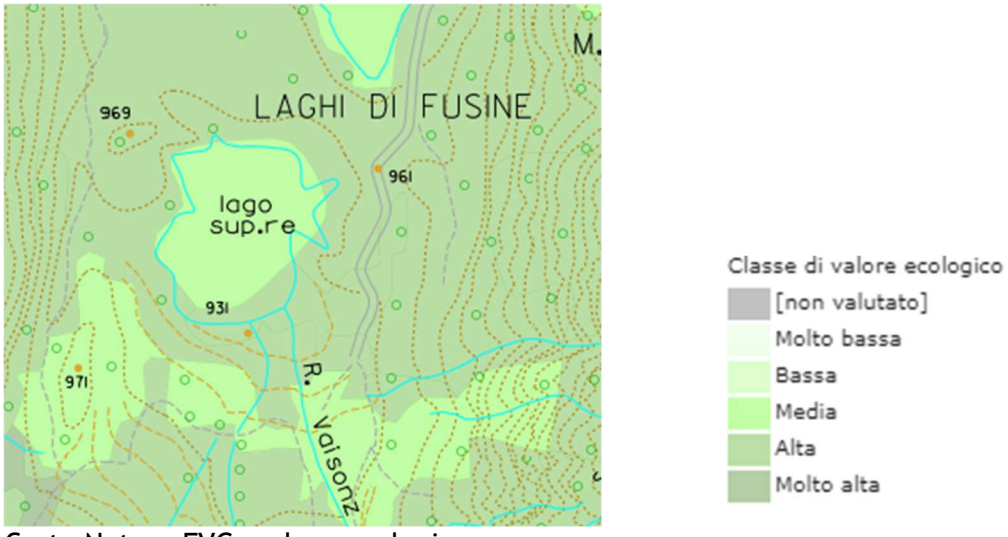
Il concetto di valore ecologico è correlato al mantenimento della integrità/ identità di un habitat o di un ecosistema, e quindi gioca un ruolo essenziale nella salvaguardia dei processi ecologici e dei sistemi di supporto alla vita sulla terra.

Fragilità Ecologica
Rappresenta la predisposizione al rischio di subire alterazione o perdita della sua identità qualora sottoposto ad un elevato grado di Pressione Antropica su di esso insistente
Pressione Antropica

E' intesa come disturbo, cioè il complesso delle interferenze prodotte dalle opere e dalle presenze / attività umane sull'ambiente che possono alterare gli aspetti strutturali/ funzionali di un ecosistema. Il livello di disturbo è responsabile della più o meno bassa qualità di un dato sistema ambientale.

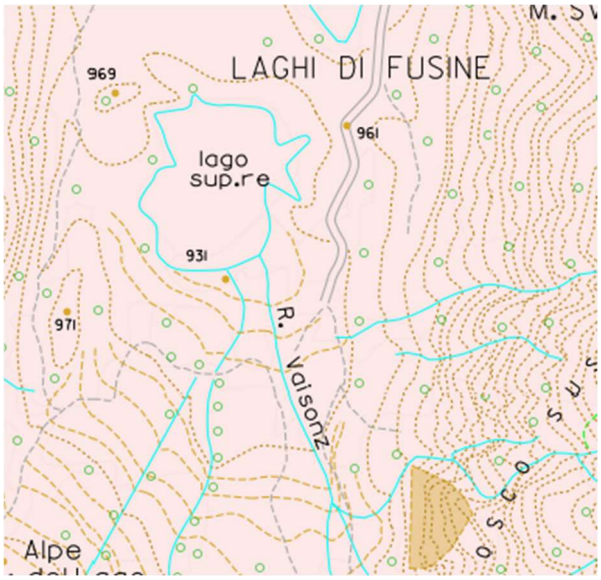


Carta Natura FVG- sensibilità ecologica



Carta Natura FVG- valore ecologico

Carta Natura FVG- fragilità ambientale



Carta Natura FVG- pressione antropica

d) **Informazioni da riportare per gli habitat di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE interessati dal P/P/P/I/**

3130	Acque ferme oligotrofiche e mesotrofiche con vegetazione di Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea	2	13850,91	1,39	0,04
3140	Acque oligo-mesotrofiche calcaree con vegetazione bentonica di Chara spp.	1	125910,00	12,59	0,34
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea	13	109679,06	10,97	0,30
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione legnosa a Salix eleagnos	2	10441,31	1,04	0,03
4060	Brughiere alpine e boreali	28	578725,85	57,87	1,61
4070	*Perticaie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	53	4889367,10	488,94	13,58
6170	Praterie calcaree alpine e subalpine	29	962831,31	96,28	2,67
62A0	Praterie aride submediterraneo-orientali (Scorzoneretalia villosae)	1	640,15	0,06	0,00
6510	Prati da sfalcio di bassa quota (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	30	467735,99	46,77	1,30
7230	Torbiere basse alcaline	1	1108,29	0,11	0,00
8120	Ghiaioni calcarei e a calcescisti dei piani montano e alpino (Thlaspietea rotundifolii)	51	1642812,81	164,28	4,56
8210	Rupi calcaree con vegetazione casmofitica	29	4320572,41	432,06	12,00
8310	Grotte non sfruttate dal punto di vista turistico	8			
9130	Faggete di Asperulo-Fagetum	2	3929219,59	392,92	10,92
9410	Foreste acidofile a Picea da montane ad alpine (Vaccinio-Piceetea)	16	428233,00	42,82	1,19
9420	Foreste alpine a Larix decidua e/o Pinus cembra	31	984792,87	98,48	2,74
9530	*Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	2	473887,947	47,3888	1,32
91E0	*Foreste alluvionali con Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	3	6290,55	0,63	0,02
91K0	Boschi illirici a Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	22	15432895,3	1543,29	42,9

LA MANIFESTAZIONE MUSICALE IN PROGRAMMA NON INTERESSA HABITAT COMUNITARI INSERITI NELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE SOPRA INDICATO MA IDENTIFICATA DAL CODICE 0 HABITAT NON DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDO LA DIRETTIVA STESSA

0	Habitat non di interesse comunitario	30	1610566,03	161,06	4,46

La zona in cui si svolge la manifestazione è costituita da un'area prativa situata tra la sponda meridionale del lago superiore e il parcheggio esistente nei pressi della viabilità pubblica.
Tale area, durante tutto l'anno ed in particolare durante i mesi estivi oggetto di alta frequentazione turistica.

INQUADRAMENTO DELL'AREA UTILIZZATA PER LA MANIFESTAZIONE MUSICALE (fonte: *Google Earth*)

- Descrizione generale dell'habitat
- Stato di conservazione dell'habitat nel Sito e a livello di regione biogeografica (Formulario standard, Report art. 17 DH, eventuali informazioni più dettagliate da PdG o MdC)
- Pressioni/minacce (Report art. 17 DH, eventuali informazioni più dettagliate da PdG o MdC)
- Valore e rappresentatività delle stazioni presenti nell'area di studio rispetto al contesto regionale
- Altre informazioni utili (presenza di specie ruderali o di specie aliene invasive, eventuali stadi dinamici, ecc.)

e) Informazioni da riportare per le specie animali e vegetali di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e per gli uccelli di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE, interessati dal P/P/P/I/A

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A223	Aegolius funereus			p	30	30	p		G	B	B	C	B
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p	5	10	i		G	C	B	B	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p	1	1	p		G	C	A	C	A
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				C	DD	D			
I	1093	Austropotamobius torrentium			p				P	DD	B	C	B	C
M	1308	Barbastella barbastellus			w				P	DD	D			
A	1193	Bombina variegata			p				R	DD	C	B	C	C
B	A104	Bonasa bonasia			p	40	40	i		G	C	B	C	B
B	A215	Bubo bubo			p	7	7	i		G	C	B	C	B
P	1386	Buxbaumia viridis			p				R	DD	B	B	B	B
P	4071	Campanula zoysii			p				R	DD	A	A	A	A
B	A080	Circaetus gallicus			c				V	DD	D			
P	1902	Cypripedium calceolus			p				R	DD	C	A	B	B
B	A236	Dryocopus martius			p	35	35	p		G	B	A	C	A
I	1072	Erebia calcaria			p				P	DD	A	B	A	A
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p	4	4	i		G	C	B	C	B
B	A217	Glaucidium passerinum			p	15	15	p		G	B	B	B	B
B	A078	Gyps fulvus			c	12	12	i		G	B	B	B	B
P	6216	Hamatocaulis vernicosus			p				P	DD	C	B	B	B
B	A408	Lagopus mutus helveticus			p	40	40	i		G	C	B	B	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
M	1355	Lutra lutra			p				P	DD	B	B	B	A
M	1361	Lynx lynx			c				V	DD	C	A	C	C
P	1379	Mannia triandra			p				P	DD	D			
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			r	12	12	p		G	C	B	C	B
B	A241	Picoides tridactylus			p	10	10	p		G	A	A	B	A
B	A234	Picus canus			p	15	15	p		G	C	B	C	B
B	A409	Tetrao tetrix tetrix			p	100	100	i		G	C	B	C	B
B	A108	Tetrao urogallus			p	30	30	i		G	B	A	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B
M	1354	Ursus arctos			c				V	DD	C	A	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

- **Descrizione della specie e caratteristiche delle popolazioni nell'area di studio**

Di seguito vengono sintetizzate le principali informazioni disponibili (secondo l'Estratto Relazione ANALISI E STUDI NATURALISTICI, CENSIMENTI E ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE AL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT3320006 CONCA DI FUSINE) per le specie di maggior rilevanza per quanto concerne la conservazione. In questo Sic sono segnalate 22 specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e 26 specie avifaunistiche inserite nell' Allegato I della Direttiva 09/147/CEE. Le indagini di campagna hanno inoltre consentito di rilevare la presenza di altre dieci entità comprese nell' Allegato I della Direttiva 09/147/CEE. Per quanto riguarda gli aspetti sistematici e tassonomici si e fatto riferimento per gli Invertebrati a Stoch (2003), per l' Erpetofauna a Lapini in AA.vv. (2007), per l' Avifauna Fracasso et al. (2009) e per la Teriofauna ad Aulagnier et al. (2008).

Per quanto attiene le specie di Allegato II della Direttiva 92/43 per il sito vengono indicate 4 specie fra cui due specie di muschi.

Cypripedium calceolus

Specie presente nella conca di Fusine della quale non si hanno recenti segnalazioni. L'habitat di questa specie è costituito dalle mughete, non è possibile escluderne la presenza in questa ZSC.

Campanula zoysii

Specie endemica ben diffusa sulle rupi delle Alpi Giulie, incluso il massiccio del Monte Mangart: questa casmofita non è rara all'interno del suo areale principale e nelle rupi della fascia subalpina ed alpina, con rare discese nella fascia altimontana. Essa quindi va considerata come potenzialmente presente in tutto l'habitat RU5.

Mannia traindra

Si tratta di una piccola epatica tallosa legata alle rocce calcaree della regione alpina (1500- 2000 m s.l.m.) dove crea nuclei isolati.

Buxbaumia viridis

Si tratta di un muschio acrocarpo legato a foreste umide ed ombreggiate (per lo più Piceo-abieteti) del piano montano e subalpino (900 - 2000m s.l.m.) dove cresce su ceppaie e legno in stadio avanzato di marcescenza. Nel sito sono presenti notevoli superfici di habitat idonei ed è quindi presumibile che la distribuzione di questa specie sia più ampia.

Elenco delle specie d'interesse comunitario inserite nell'Allegato I della Direttiva 09/147/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

6199 Falena dell'edera - *Euplagia quadripunctaria (=Callimorpha quadripunctaria)* (Poda, 1761)

Specie abbastanza comune all'interno del sito dove frequenta ambienti poco alterati, caratterizzati da un microclima fresco e umido posti alle quote più basse. Gli adulti sono attivi da luglio a settembre e hanno abitudini notturne, le piante nutrici dei bruchi sono *Platanus orientalis*, *Vitis* sp., *Morus* sp., *Robinia pseudacacia.*, *Rubus* sp.

1072 *Erebia calcaria* Lorković 1949

Specie endemica delle Alpi sud orientali, risulta essere a forte rischio per la contrazione del suo areale alle quote inferiori. Nel formulario standard viene segnalata come presente. Mancando tuttavia informazioni di dettaglio di carattere distributivo e quantitativo.

1087 - *Rosalia alpina* (Linnaeus, 1758)

Entità relativamente rara per il sito. Questo coleottero essendo legato alle faggete mature può comparire in poche ambiti di questa ZSC.

1092 Gambero di fiume - *Austropotamobius pallipes* Lereboullet (1858)

Entità legata prevalentemente ai corsi d'acqua alpini e prealpini, predilige acque fresche e ben ossigenate. Di abitudini prevalentemente notturne, si ciba di detriti e di vegetali e di organismi che cattura

attivamente. È segnalato in ambiti limitrofi al sito (De Luise, 2010).

1093 Gambero di torrente *Austropotamobius torrentium* (Schrank, 1803)

Entità legata ai corsi d'acqua montani dell'Europa nord – orientale, predilige acque fresche e ben ossigenate. Di abitudini prevalentemente notturne, si ciba di detriti e di vegetali e di organismi che cattura attivamente. E' segnalato in ambiti limitrofi al sito (De Luise, 2010).

1193 Ululone dal ventre giallo - *Bombina variegata variegata* (Linnaeus, 1758)

La specie è presente all'interno del sito e si riproduce nelle pozze temporanee presenti presso gli alpeggi e nelle piste forestali boschive. I dati di riferimento (Lapini et al. 1999) non consentono di realizzare una cartografia di dettaglio della distribuzione reale, che prudenzialmente va riferita all'intero sito.

1167 Tritone crestato italiano - *Triturus carnifex* (Laurenti, *1768)*

Questo tritone è presente anche se nono comune all'interno della ZSC. Gli ambiti idonei alla riproduzione di quest'entità sono legati a zone d'acqua permanente dei Laghi di Fusine.

1361 Lince – *Lynx lynx* (Linnaeus 1758)

La specie viene osservata direttamente o indirettamente (tracce) annualmente nell'area oggetto d'indagine. Secondo recenti studi gli esemplari che frequentano l'area sarebbero tutti maschi in fase di dispersione.

1354 Orso bruno – *Ursus arctos* Linnaeus 1758

La specie viene osservata direttamente o indirettamente (tracce) annualmente nell'area oggetto d'indagine. Tuttavia questa ZSC, in virtù della vicinanza con aree oltre confine ove la specie si riproduce e la presenza di vaste aree relativamente poco disturbate, può rappresentare un importante sito per la conservazione di questa specie.
Secondo recenti studi gli esemplari che frequentano l'area sarebbero tutti maschi in fase di dispersione.

Altre specie d'interesse comunitario non inserite nel Formulario ma tutelate ai sensi dell'Allegato II

1361 Lontra – *Lutra lutra* (Linnaeus, 1758)

Questa specie, estintasi in regione nella seconda metà del secolo scorso, sembra essere attualmente in ripresa e sta lentamente espandendo il suo areale di distribuzione. Nel territorio regionale, la presenza della specie è stata definitivamente accertata nel 2014 nell'area del bacino dello Slizza, dove si ritiene vivano 3-5 esemplari (Lapini com. pers.). L'area di Ratece ed più in generale il valico di Tarvisio risultano fondamentali per la penetrazione della Lontra nell'Italia nord orientale (Panzacchi et al. 2011).

Specie di Allegato I della Direttiva 09/147/CEE

A072 Falco pecchiaiolo - *Pernis apivorus* (Linnaeus, 1758)

La specie è presente e si riproduce nel sito, secondo quanto riportato nel formulario standard, con circa 12 coppie; il falco pecchiaiolo viene osservato anche con una certa frequenza durante il periodo migratorio. Frequenta differenti tipi di habitat presenti.

A078 Grifone - *Gyps fulvus* (Hablizl, 1783)

La specie frequenta il sito occasionalmente durante gli spostamenti tra le aree balcaniche e quelle austriache o nei movimenti che compie per la ricerca del cibo. La presenza di popolazioni di ungulati consistenti abbinata ad eventi di valanghe e slavine tipiche delle annate nevose garantisce a quest'avvoltoio la possibilità di approvvigionamento trofico su carcasse.

A080 Biancone – *Circaetus gallicus* (J.F. Gemlin, 1788)

Migratore piuttosto raro nel sito, può comparirvi in modo sporadico. Questa ZSC non presenta caratteristiche ecologiche idonee alla specie.

A091 Aquila reale – *Aquila chrysaetos* (Linnaeus, 1758)

Questo rapace si osserva frequentemente nel sito mentre sorvola le aree aperte alla ricerca di potenziali prede. Nel formulario standard viene riportata la nidificazione di una coppia. Sicuramente l'area risulta particolarmente idonea all'aquila reale sia per la nidificazione sia per la disponibilità di specie preda. Due individui nei pressi di un potenziale sito di nidificazione sono stati osservati in Valromana ai margini occidentali del sito nel maggio 2014.

A103 Falco pellegrino - *Falco peregrinus* Tunstall, 1771

La specie è segnalata all'interno della ZSC dove però apparentemente non si riproduce; vengono generalmente osservati soggetti durante i movimenti migratori.

A104 Francolino di monte - *Bonasa bonasia* (Linnaeus, 1758)

Il francolino di monte è presente in alcune aree del sito ove siano presenti situazioni ambientali idonee. Generalmente lo si rinviene nelle fasce ecotonali.

A408 Pernice bianca - *Lagopus mutus helveticus* (Montin,1776)

La pernice bianca abita le quote più elevate dell'area in oggetto ed è presente probabilmente con qualche coppia. La ZSC presente prevalentemente habitat idonei all'estivazione, mentre durante l'inverno gli animali in genere si spostano nel versante sloveno. I dati riportati nel formulario standard valutano la popolazione presente in 40 individui; andrebbero effettuati dei monitoraggi specifici per verificare la presenza del numero di coppie in periodo primaverile.

A409 Fagiano di monte – *Tetrao tetrix tetrix* (Linnaeus, 1758)

Questo tetraonide è presente nelle parti più elevate della ZSC che peraltro non presenta molte aree idonee alla specie. Il formulario standard relativo al sito riporta una popolazione di 100 individui, tuttavia sarebbero necessari dei monitoraggi per definire il quadro relativo alla popolazione riproduttiva.

A108 Gallo cedrone - *Tetrao urogallus* Linnaeus, 1758

Il Gallo cedrone è presente nella Zsc, con una popolazione stimata in 30 individui (Formulario standard). Le aree maggiormente idonee alla specie risultano essere quelle alle quote comprese tra i 1000 ed i 1700 metri con boschi ben strutturati alternati da radure.

A412 Coturnice – *Alectoris graeca saxatilis* (Meisnerm, 1804)

La presenza di questo galliforme viene segnalata per il sito (Formulario standard). L'assenza di dati recenti e le tipologie ambientali presenti lasciano qualche dubbio sull'attuale frequentazione del sito da parte della coturnice.

A215 Gufo reale - *Bubo bubo* (Linnaeus, 1758)

Sedentario e nidificante in Regione nel sito risulta essere raro (Formulario standard). Predatore notturno eclettico, si ciba di animali di medie dimensioni (ratto, giovane lepre etc.). Predilige zone di boscaglia alternata a spazi aperti con disponibilità di anfratti, pareti rocciose, cave abbandonate dove riposare durante il giorno.

A217 Civetta nana - *Glaucidium passerinum* (Linnaeus, 1758)

La specie è diffusa e si riproduce nei boschi di conifere presenti nei differenti ambiti della ZSC. Secondo le stime di consistenza nell'ambito oggetto d'indagine si presume siano presenti circa una quindicina di coppie.

A223 Civetta capogrosso - *Aegolius funereus* (Linnaeus, 1758)

La specie è presente e si riproduce nelle zone boschive della ZSC. Secondo quanto riportato nel formulario standard si presume siano presenti circa una trentina di coppie.

A234 Picchio cenerino - *Picus canus* J. F. Gmelin, 1788

Specie presente nel sito con circa 15 individui (Formulario standard), predilige boschi con piante mature alternati ad aree aperte.

A236 Picchio nero – *Dryocopus martius* (Linnaeus, 1758)

Quest'entità è comune in tutto il sito e si riproduce nei boschi misti dove compare il faggio. Secondo la stima del formulario sono presenti di 35 coppie.

A241 Picchio tridattilo - *Picoydes tridactylus* (Linnaeus, 1758)

Questa entità elusiva è presente anche se non molto comune all'interno della ZSC dove utilizza boschi maturi di conifere poco sfruttati ed in genere esposti a settentrione; il formulario standard riporta la presenza di 10 coppie.

A338 Averla piccola - *Lanius collurio* Linnaeus, 1758

L'Averla piccola è piuttosto rara e legata agli ambienti prativi e pascolivi ancora presenti. Non sono disponibili indicazioni di tipo quantitativo che consentano di definire il numero di coppie presenti.

Altre specie d'interesse comunitario non segnalate nel Formulario

1361 Lontra – *Lutra lutra* (Linnaeus, 1758)
Questa specie, estintasi in regione nella seconda metà del secolo scorso, sembra essere attualmente in ripresa e sta lentamente espandendo il suo areale di distribuzione. Nel territorio regionale, dopo il ritrovamento di due esemplari investiti, la presenza della specie è stata definitivamente accertata nel 2014 nell'area del bacino dello Slizza, dove si ritiene vivano 3-5 esemplari (Lapini com. pers.). L'area di Ratece ed più in generale il valico di Tarvisio risultano fondamentali per la penetrazione della Lontra nell'Italia nord orientale (Panzacchi et al. 2011), pertanto in tale ambito si dovrà porre la massima attenzione agli interventi lungo le aste fluviali e sono fortemente auspicabili iniziative volte ad abbattere le barriere ecologiche esistenti (in particolare briglie in corrispondenza di tratti canalizzati e cementati) ed a migliorare la consistenza e la struttura delle popolazioni ittiche presenti.

- Stato di conservazione della specie nel Sito e a livello di regione biogeografica (Formulario standard)

lo stato di conservazione delle specie nel Sito è indicato nei dati riportati all'interno del formulario secondo le lettere A-B-C sopra riportato.

si evidenzia la presenza di n. 5 specie rare:

- Bombina variegata
  Buxbaumia viridis
  Campanula zoysii
  Cypripedium calceoulus
  Triturus carnifex

  e di n. 2 specie molto rare:

  Circaetus gallicus
  Lynx lynx
  Ursus arctos

f) Analisi delle principali relazioni strutturali e funzionali che costituiscono e consentono il mantenimento dell'integrità del SIC/ZSC/ZPS e che possono essere potenzialmente interferite

dal P/P/P/I/A

Dovranno, ad esempio, essere verificate le catene trofiche principali, le connessioni ecologiche interne o esterne al Sito, ecc.

Per le caratteristiche della manifestazione, data la sua temporaneità, non si evidenziano interferenze con le catene trofiche e con le connessioni ecologiche interne ed esterne al sito.

Sezione 6 - Valutazione dell'incidenza

a) Descrizione dei singoli elementi del P/P/P/I/A che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul/i Sito/i Natura 2000

Di seguito si riportata l'elenco codificato delle pressioni e minacce (secondo ex art.17 Direttiva habitat) utilizzate al fine di verificare il grado di conservazione di habitat e specie nei siti della Rete Natura 2000, con riferimento agli esiti degli studi per la valutazione di incidenza svolta ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE. Nello specifico le pressioni/minacce sono riferite alle aree adiacenti l'ambito utilizzato per la manifestazione in esame, in quanto la stessa non rientra tra gli habitat di interesse comunitario.

AZIONI	PRESSIONI (*secondo ex art.17 Direttiva habitat*)
Attività di allestimento e disallestimento degli impianti (service e produzione) e delle strutture (palco, backstage, gazebi ristoro, stand informativi), necessarie per lo svolgimento della manifestazione compresi la circolazione dei mezzi d'opera per il trasporto dei materiali vari.	D06 Infrastrutture di trasmissione dell'elettricità e delle comunicazioni (cavi)
	D09 Attività di produzione e trasmissione di elettricità che generano inquinamento dell'aria
	D11 Attività di produzione e trasmissione di elettricità che generano inquinamento sonoro (impianti audio-luci)
	E06 Attività di trasporto via terra che generano inquinamento dell'aria
	E08 Attività di trasporto via terra, che generano inquinamento acustico e di altre forme
	F05 Creazione o sviluppo delle infrastrutture per lo sport, il turismo e il tempo libero (all'esterno delle aree urbane o ricreative)
	H08 Altre attività umane determinanti disturbo non riportate precedentemente
	J04 Sorgenti inquinanti di diverso tipo per il suolo e i rifiuti solidi (escluso gli scarichi)
Disturbo diretto e indiretto alle specie faunistiche causato dalle emissioni acustiche prodotte dagli impianti di amplificazione utilizzati durante le prove audio e i concerti.	D11 Attività di produzione e trasmissione di elettricità che generano inquinamento sonoro
Calpestio e utilizzo delle zone limitrofe all'area della manifestazione dovuto all'aumento del carico antropico per il concerto.	H08 Altre attività umane determinanti disturbo non riportate precedentemente
	J04 Sorgenti inquinanti di diverso tipo per il suolo e i rifiuti solidi (escluso gli scarichi)
Occupazione di spazi prativi per l'installazione delle strutture temporanee e degli impianti necessari per l'esecuzione dell'evento.	J04 Sorgenti inquinanti di diverso tipo per il suolo e i rifiuti solidi (escluso gli scarichi)

b) Individuazione e quantificazione delle incidenze del P/P/P/I/A (singolarmente o congiuntamente con altri P/P/P/I/A) su habitat e specie del/i Sito/i Natura 2000

Gli impatti che vengono valutati di seguito riguardano i seguenti elementi:

HABITAT

1. Perdita di superficie di habitat
2. Danneggiamento/degrado dell'habitat
   - *alterazione della composizione floristica, ingresso di specie alloctone; alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche/trofiche; semplificazione degli habitat complessi; ecc.*
3. Frammentazione
   - *distruzione della vegetazione ed apertura di varchi in formazioni compatte; interferenze con elementi del paesaggio ecologico connessi direttamente con il Sito Natura 2000, quali ad esempio corsi d'acqua, vegetazione ripariale, siepi poderali, zone umide; interruzione della rete ecologica, laddove individuata o di connessioni ecologiche individuate, quali rotte migratorie, aree di transito fra siti riproduttivi/trofici/di rifugio; ecc.*)
4. Diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali in seguito ad alterazione delle componenti strutturali degli habitat
   - *interferenze con le principali relazioni che determinano il funzionamento del Sito, quali il ciclo dei nutrienti, le reti trofiche, la disponibilità delle risorse, la produttività, la circolazione idrica superficiale o profonda, il dissesto idrogeologico ecc.*)

FLORA

1. Riduzione del numero di soggetti, di stazioni di presenza o scomparsa di singole specie
2. Perturbazione della specie
   - *in seguito a peggioramento delle condizioni edafiche e climatiche, competizione con specie alloctone, ecc.)*

FAUNA

1. Riduzione del numero di soggetti o scomparsa di singole specie
2. Riduzione/perturbazione di siti riproduttivi, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento
3. Perturbazione della specie:
   - *alterazione dei parametri di popolazione per introduzione di fattori esogeni, quali bioaccumulo di inquinanti, competizione/predazione da parte di specie alloctone, ecc.; disturbo alle popolazioni animali legato alla presenza di personale, al rumore, al transito, ecc.; peggioramento delle condizioni ecologiche per perdita e frammentazione di habitat, effetti barriera da infrastrutture lineari, ecc.*)

Gli impatti vengono valutati secondo le seguenti tipologie:

a. la tipologia di impatto distinguendo fra:
   i. diretto/indiretto (TIPO)
   ii. a breve termine (1-5 anni) /a lungo termine (DURATA)
   iii. permanente/reversibile (REVERSIBILITA')

b. la fase di accadimento dell'impatto:
   i. cantiere
   ii. esercizio
   iii. dismissione

Nelle tabelle seguenti vengono assegnati per ogni tipologia di impatto e di fase di accadimento un giudizio dell'incidenza con relativa nomenclatura e colorazione.

	TIPOLOGIA DI IMPATTO			
TIPO	DIRETTO	D	INDIRETTO	I
DURATA	BREVE TERMINE	BT	LUNGO TERMINE	LT
REVERSIBILITA'	REVERSIBILE	R	NON REVERSIBILE	NR

FASE DI ACCADIMENTO	
CANTIERE	CA
ESERCIZIO	ES
DISMISSIONE	DI

Considerato che l'area utilizzata per la manifestazione in esame non rientra in alcun habitat di interesse comunitario, l'analisi condotta per verificare gli impatti su habitat e specie, si riferisce unicamente agli habitat presenti nella zona circostante a quella interessata dall'evento. Tali habitat sono i seguenti:

3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)

Le specie faunistiche per le quali potrebbe sussistere un potenziale impatto derivante dalle azioni indicate precedentemente, corrispondono a quelle indicate nelle schede delle Misure di Conservazione previste per il SIC Conca di Fusine. Nello specifico:

FALCONIFORMI

- A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)
- A078 *Gyps fulvus* (Grifone)
- A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)
- A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)
- A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

STRIGIFORMI

- A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)
- A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)
- A220 *Strix uralensis (*Allocco degli Urali)
- A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

GALLIFORMI

- A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)
- A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)
- A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)
- A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)
- A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

PICIFORMI

- A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)
- A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)
- A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

PASSERIFORMI

- A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

CARNIVORI

- 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)
- 1355 *Lutra lutra* (Lontra)
- 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Tabella 1 - Habitat e specie interessati e relativa valutazione

AZIONI	PRESSIONI	IMPATTI SU HABITAT CIRCOSTANTI	IMPATTI SULLE SPECIE FAUNISTICHE
Attività di allestimento e disallestimento degli impianti (service e produzione) e delle strutture (palco, backstage, gazebi ristoro, stand informativi), necessarie per lo svolgimento della manifestazione compresi la circolazione dei mezzi d'opera per il trasporto dei materiali vari.	D06 Infrastrutture di trasmissione dell'elettricità e delle comunicazioni (cavi)	NESSUN IMPATTO *(non vengono interessati habitat circostanti)*	NESSUN IMPATTO *(assenza di linee o di cavi di intralcioe pericolo per le specie faunistiche)*
	D09 Attività di produzione e trasmissione di elettricità che generano inquinamento dell'aria	NESSUN IMPATTO *(collegamento alla rete elettrica pubblica)*	NESSUN IMPATTO *(collegamento alla rete elettrica pubblica)*
	D11 Attività di produzione e trasmissione di elettricità che generano inquinamento sonoro (impianti audio-luci)	Danneggiamento/degrado dell'habitat **I BT R ES**	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R ES**
	E06 Attività di trasporto via terra che generano inquinamento dell'aria	Danneggiamento/degrado dell'habitat **I BT R CA-DI**	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R CA-DI**
	E08 Attività di trasporto via terra, che generano inquinamento acustico e di altre forme	Danneggiamento/degrado dell'habitat **I BT R CA-DI**	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R CA-ES-DI**
	F05 Creazione o sviluppo delle infrastrutture per lo sport, il turismo e il tempo libero (all'esterno delle aree urbane o ricreative)	NESSUN IMPATTO *(non vengono interessati habitat circostanti)*	NESSUN IMPATTO (*le specie faunistiche non sono disturbate dalla realizzazione delle strutture*)
	H08 Altre attività umane determinanti disturbo non riportate precedentemente	Danneggiamento/degrado dell'habitat **I BT R CA-ES-DI**	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R CA-ES-DI**
	J04 Sorgenti inquinanti di diverso tipo per il suolo e i rifiuti solidi (escluso gli scarichi)	Danneggiamento/degrado dell'habitat **I BT R CA-ES-DI**	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R CA-ES-DI**

AZIONI	PRESSIONI	IMPATTI SU HABITAT CIRCOSTANTI	IMPATTI SULLE SPECIE FAUNISTICHE
Disturbo diretto e indiretto alle specie faunistiche causato dalle emissioni acustiche prodotte dagli impianti di amplificazione utilizzati durante le prove audio e i concerti.	D11 Attività di produzione e trasmissione di elettricità che generano inquinamento sonoro (impianti audio-luci)	NESSUN IMPATTO	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R ES**

AZIONI	PRESSIONI	IMPATTI SU HABITAT CIRCOSTANTI	IMPATTI SULLE SPECIE FAUNISTICHE
Calpestio e utilizzo delle zone limitrofe all'area della manifestazione dovuto all'aumento del carico antropico per il concerto.	H08 Altre attività umane determinanti disturbo non riportate precedentemente	Danneggiamento/degrado dell'habitat **I BT R CA-ES-DI**	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R CA-ES-DI**
	J04 Sorgenti inquinanti di diverso tipo per il suolo e i rifiuti solidi (escluso gli scarichi)	Danneggiamento/degrado dell'habitat **I BT R CA-ES-DI**	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R CA-ES-DI**

AZIONI	PRESSIONI	IMPATTI SU HABITAT CIRCOSTANTI	IMPATTI SULLE SPECIE FAUNISTICHE
Occupazione di spazi prativi per l'installazione delle strutture temporanee e degli impianti necessari per l'esecuzione dell'evento.	J04 Sorgenti inquinanti di diverso tipo per il suolo e i rifiuti solidi (escluso gli scarichi)	NESSUN IMPATTO	Perturbazione della specie e dei siti riproduttivi, di sosta, transito, rifugio e foraggiamento **I BT R CA-ES-DI**

c) Relazione con gli obiettivi di conservazione del/i Sito/i Natura 2000

Specificare se il P/P/P/I/A ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il Sito è stato designato, verificando se l'attuazione del P/P/P/I/A può pregiudicare, ritardare o interrompere i progressi compiuti per il loro raggiungimento.

Dalle analisi delle Misure di Conservazione del SIC IT3320006 "Conca di Fusine", sia per habitat che per specie animali, risulta che la manifestazione musicale in esame non può pregiudicare, ritardare o interrompere i progressi compiuti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione considerato che **non viene coinvolto alcun habitat di interesse comunitario, né tantomeno alcuna specie floristica e faunistica tra quelle indicate nelle Misure di Conservazione.**

d) Effetti sulla struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine dell'integrità del/i Sito/i

La manifestazione musicale in esame **NON PREVEDE:**

- cambiamenti negli aspetti caratterizzanti che determinano la funzionalità del Sito
- modifica delle dinamiche ecosistemiche che determinano la struttura e/o le funzioni del Sito
- modifiche degli equilibri tra le specie principali o riduzione della diversità biologica del Sito
- perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali.

e) Valutazione del livello di significatività delle incidenze

Le incidenze devono essere valutate in termini di effetti sulla conservazione di habitat, specie animali e vegetali e mantenimento delle relazioni ecologiche e dell'integrità complessiva del Sito.
Considerato che non viene coinvolto alcun habitat di interesse comunitario, né tantomeno alcuna specie floristica e faunistica tra quelle indicate nelle Misure di Conservazione la valutazione del livello di significatività delle incidenze riguarda la zona circostante quella utilizzata per la manifestazione.

Ad ogni habitat e specie di interesse comunitario interessato dalla azione di progetto viene associata una valutazione della significatività dell'incidenza:

- Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del Sito)
- Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del Sito e non ne compromettono la resilienza)
- Media (significativa, mitigabile)
- Alta (significativa, non mitigabile).

ELEMENTI SIGNIFICATIVITA'	VALORE
1. Perdita o variazione sfavorevole del grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario o degli habitat di specie all'interno del Sito e in riferimento alla regione biogeografica di appartenenza	***NULLA***
2. Alterazione dell'integrità del Sito	***NULLA***
3. Pregiudizio rispetto al raggiungimento degli obiettivi di conservazione sito-specifici.	***NULLA***

Sezione 7 – Misure di mitigazione e rivalutazione delle incidenze

a) Descrizione delle misure di mitigazione

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o annullare gli effetti negativi del P/P/P/I/A sul Sito al di sotto della soglia di significatività, sia nella fase di attuazione o realizzazione, sia dopo il suo completamento, senza arrecare ulteriori effetti negativi sugli stessi.
L'individuazione delle misure di mitigazione è riferita a ciascun fattore di alterazione che determina incidenze significative negative. Ogni misura di mitigazione proposta si basa su principi scientifici che ne garantiscono l'efficacia. La descrizione della misura di mitigazione chiarisce dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.
Le misure di mitigazione vengono riportate nella tabella riassuntiva sulla significatività dell'incidenza, riportata al punto b) del presente paragrafo.

Nella Tabella 2 riassuntiva sulla significatività dell'incidenza alle pagine 51 e 52 sono indicate le misure di mitigazione individuate messe in atto per mantenere l'effetto sotto la soglia di significatività in parte qui di seguito spiegate:

- Svolgimento della manifestazione all'interno di un habitat non protetto del sito Natura 2000 dove non possono verificarsi conflitti con le Misure di Conservazione previste.
- Attività di sensibilizzazione rivolta ai partecipanti relativamente alla necessità di limitare/eliminare l'utilizzo della plastica ed alla gestione adeguata della componente rifiuti anche mediante l'installazione di appositi banner informativi,
- Utilizzo di strutture e impianti a noleggio (audio, video, luci) senza costi ambientali di produzione e smaltimento;
- Differenziazione dei rifiuti raccolti durante e dopo l'evento, ripulitura della zona ante e post manifestazione da personale addetto. Tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati, differenziati e avviati regolarmente a smaltimento.
- Riduzione totale del traffico veicolare in quanto l'accesso agli spettatori all'area dei concerti sarà consentito solo a piedi, in bici o con bus navetta;
- Presenza di gruppi elettrogeni di ultima generazione a basse emissioni atmosferiche ed acustiche da attivarsi unicamente in situazioni di sovraccarico della rete elettrica;
- Svolgimento di tutte le attività unicamente durante le ore diurne in modo da evitare qualsiasi tipologia di inquinamento luminoso ed acustico che possa interferire con la fauna selvatica;
- Orientamento del palco verso il prato e la viabilità pubblica al fine di limitare al massimo gli effetti acustici sul lago e sulla conca di Fusine;

b) Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione

A seguito della previsione degli esiti delle misure di mitigazione sulla significatività dell'incidenza è necessario svolgere una verifica tenendo conto dell'applicazione delle stesse.
A tal scopo la valutazione complessiva viene espressa utilizzando i livelli di seguito elencati:

- Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del Sito)
- Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del Sito e non ne compromettono la resilienza)
- Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)
- Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile).

La verifica viene accompagnata da una descrizione motivata e nel caso in cui le misure di mitigazione sono valutate sufficienti, diventano parte integrante delle specifiche del P/P/P/I/A.

Adottando le misure di mitigazione indicate successivamente si evince come l'evento non comporti incidenze significative su habitat, specie e/o habitat di specie di interesse comunitario, presenti all'interno o all'esterno della ZSC Conca di Fusine.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con la valutazione della significatività degli effetti prima e dopo l'applicazione delle misure di mitigazione

Tabella 2 - Tabella riassuntiva sulla significatività dell'incidenza

Elementi indicati nel Formulario standard	Descrizione sintetica dell'incidenza	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale misura di mitigazione	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione della misura di mitigazione
Habitat di interesse comunitario/habitat (nel contesto limitrofo) 3130 3220 3240 91E0* 91K0 9410	Attività di allestimento e disallestimento degli impianti (service e produzione) e delle strutture (palco, backstage, gazebi ristoro, stand informativi), necessarie per lo svolgimento della manifestazione compresi la circolazione dei mezzi d'opera per il trasporto dei materiali vari.	BASSA	La zona interessata dal posizionamento delle varie strutture per i concerti è localizzata esternamente agli habitat di interesse comunitario, in un'area a prato. Le strutture e gli impianti hanno tutti carattere temporaneo (mese di luglio) e saranno completamente smontati alla fine della manifestazione. Il trasporto dei materiali e dei mezzi d'opera per il loro allestimento viene svolto utilizzando gli accesi predisposti e senza interessare aree esterne. Non sono previste installazioni di linee per adduzione elettrica. L'inquinamento sonoro dovuto agli impianti audio-luci si limita a poche ore diurne durante lo svolgimento dei concerti con frequenze nei limiti delle normative vigenti.L'inquinamanto acustico e dell'aria dovuto ai mezzi per il trasporto delle varie infrastrutture e per il loro montaggio e smontaggio è limitato al solo tempo necessario per eseguire i lavori; a tal proposito si evidenzia che, durante i concerti, l'accesso alla location, avverà solo a piedi, in bicicletta e che le strade saranno chiuse al traffico tranne che per i bus navetta e per i mezzi autorizzati muniti di PASS AUTO. E' prevista la gestione differenziata dei rifiuti, l'utilizzo esclusivo di materiali riciclabili comprese le bottiglie; personale addetto alla vigilanza sulla buona riuscita della raccolta differenziata; tutte le aree utilizzate comprese quelle limitrofe saranno ripulite dopo l'evento. Tutti i rifiuti prodotti verranno stoccati, differenziati e avviati regolarmente a smaltimento. I mezzi che serviranno per la realizzazione dell'allestimento, saranno immediatamente allontanati dall'area di cantiere al termine delle operazioni di scarico e/o carico.	MITIGATA / NULLA
	Calpestio e utilizzo delle zone interessate dal concerto e di quelle limitrofe all'area della manifestazione dovuto all'aumento del carico antropico per il concerto.	BASSA	La zona prativa adibita al pubblico viene utilizzata solo per il breve periodo di svolgimento dei concerti; non si prevede la posa di sedie e gli spettatori possono stare in piedi o seduti direttamente sul prato. Prima e dopo i concerti è prevista dal personale addetto la ripulitura della zona e se necessario, il ripristino di parti prative danneggiate con la risemina. L'area è accessibile tramite le strade esistenti già utilizzate per raggiungere il lago superiore di Fusine ; è presente una rete di sentieri ben delimitati che collegano la zona del concerto con il lago Inferiore, per cui il calpestio di zone esterne è risulta essere molto limitato ed in linea con quanto si riscontra quotidianamente al di fuori del periodo della manfiestazione. Per le zone adiacenti e per quelle al margine del bosco che possono essere frequentate dalle persone, saranno ispezionate adeguatamente a fine concerto anche per quanto riguarda la raccolta di rifiuti solidi. Tutti i rifiuti prodotti verranno stoccati, differenziati e avviati regolarmente a smaltimento.	MITIGATA / NULLA
	Occupazione di spazi prativi per l'installazione delle strutture temporanee e degli impianti necessari per l'esecuzione dell'evento.	BASSA	L'occupazione degli spazi è limitata alla zona del palco ed alla zona per gli spettatori, rifiuti solidi saranno gestiti in maniera differenziata come indicato sopra.Tutti i rifiuti prodotti verranno stoccati, differenziati e avviati regolarmente a smaltimento.	MITIGATA / NULLA

Specie faunistiche indicate nelle schede delle Misure di Conservazione previste per il SIC Conca di Fusine per: FALCONIFORMI- STRIGIFORMI-GALLIFORMI-PICIFORMI-PASSERIFORMI-CARNIVORI	**Disturbo diretto e indiretto alle specie faunistiche causato dalle emissioni acustiche prodotte dagli impianti di amplificazione utilizzati durante le prove audio e i concerti.**	**BASSA**	**I concerti si svolgono in orario diurno e con durata limitata di poche ore, i disturbi indiretti alla fauna eventualmente presente all'interno delle formazioni boscate circostanti, viene attutito dalle piante arbore che costituiscono una vera e propria barriera. Il livello immesso proveniente da una sorgente sonora definita, nelle frequenze medie alte, avendo lunghezza di onda relativamente corta, non copre il territorio in maniera diffusa, piuttosto lo irraggia analogamente ad un faro, che laddove incontra ostacoli ha un repentino oscuramento, creando dei coni silenti in relazione al dimensionamento dell'ostacolo. L'orientamento del palco consente di ridurre l'interferenza delle incidenze provocate dalle luci e dai suoni con la fauna presente nelle zone retrostanti la fonte di provenienza del suono (in tutte le zone a sud viene minimizzato il disturbo della fauna presente all'interno dell'area protetta).Inoltre gran parte delle specie indicate occupano habitat situati a quote superiori da dove si svolge la manifestazione. Il rumore ed il disturbo determinato dalla presenza di mezzi (automobili, pulmann, moticicli,ecc) è limitato in quanto nelle giornate di svolgimento dei concerti è consentito l'accesso all'area unicamente ai mezzi autorizzati; l'accesso degli spettatori può essere a piedi , in bicicletta/ebike. Si evidenzia che gli impatti sia per quanto riguarda il rumore sia per le emissioni siano molto più signifcativi nei periodi in cui è consentito l'acceso alle auto.**	**MITIGATA / NULLA**

SI ESPONGONO QUI DI SEGUITO I DATI UFFICIALI RELATIVI ALLA FRUIZIONE DEL PARCHEGGIO DEI LAGHI DI FUSINE DURANTE LA STAGIONE ESTIVA 2023 (dati forniti direttamente dal Consorzio) facendo riferimento al mese di agosto:

- 14.756 auto;
- 662 moto;
- 299 camper;
- 54 bus.

Solo sommando le suddette voci (15.771) e dividendole per i 31 giorni di agosto si riscontra in media che 509 mezzi si recano ai laghi di Fusine e fruiscono del parcheggio ogni giorno. Va evidenziato chiaramente, che i flussi si concentrano nei fine settimana registrando, ricambi inclusi, fino a 1.600 mezzi fra sabato e domenica. Considerando n.800 mezzi al giorno (nei fine settimana) che usufruiscono del servizio di parcheggio a pagamento al giorno con una media di n.4 pp/mezzo (nei mezzi sono incluse auto, moto, camper e bus) si ottiene una presenza media di 3.200 persone. A questo numero si aggiungono le presenze di almeno n.500 ulteriori mezzi parcheggiati in aree esterne (soprattutto auto, moto e camper) a quelle adibite a parcheggio a pagamento con un'ulteriore presenza di 1.500 persone (

n.3pp/mezzo). A queste, infine, si aggiunge la mole di ciclisti e escursionisti stimati in circa 1.000 persone che autonomamente raggiungono l'area.

Pertanto la presenza totale di persone stimata nei fine settimana di agosto si attesta intorno alle 5.700 unità/giorno .Da questo si evince come il flusso di traffico estivo concentrato determina una maggiore incidenza dal punto di vista del rumore e dell'inquinamento rispetto a quanto avviene durante le giornate del Festival.

Sezione 8 - Conclusioni

È possibile concludere in maniera oggettiva che il programma relativo alla manifestazione "NO BORDERS MUSIC FESTIVAL" non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del SIC IT3320006 "Conca di Fusine" tenuto conto degli obiettivi per il mantenimento e la conservazione degli habitat presenti.

Sezione 9 - Valutazione delle soluzioni alternative

Considerata la bassa/nulla incidenza della Azione descritta sulla Area protetta Natura 2000, anche grazie alle misure di mitigazione adottate dall'organizzazione, non vengono valutate soluzioni alternative.

Sezione 10 - Qualità dei dati, bibliografia e sitografia

Per la stesura del presente studio sono stati utilizzati dati ed informazioni derivanti dalla consultazione di elaborati, studi, decreti regionali, Direttive comunitaria, ecc come di seguito indicato:

- DGR 1186/2022 Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Incidenza conseguenti al recepimento della Direttiva 94/42 CEE.
- MISURE DI CONSERVAZIONE DEI 24 SIC DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA -allegato alla DGR 726 del 11 aprile 2013
- Misure di conservazione sito-specifiche del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine" Allegato A della DGR 726/2013
- MANUALE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DELLE AREE TUTELATE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA- AGRICONSULTING 2018
- SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA - AGRICONSULTING 2018
- ANALISI E STUDI NATURALISTICI, CENSIMENTI E ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE AL PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT3320006 CONCA DI FUSINE- Michela Tomasella- Giuseppe Oriolo- Matteo De Luca - Luca Strazzaboschi -Luglio 2014
- CARTA DEGLI HABITAT FVG (consultazione da Eagle Fvg)
- Consultazione dati Sistema informativo regionale IRDAT